

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	SN	del Reg.	OGGETTO:	Verbale Senza Numero: Discussione sui punti all'ordine del giorno.
Data 27.09.2007				

L'anno **Duemilasette**, il giorno **Ventisette** del mese di **Settembre** alle ore **09,00** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)MALLUS FEDERICO		X
2) TREMULO PAOLO	X		13)USAI ALICE	X	
3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE	X		14)DEIANA EMANUELE	X	
4) SPINA MAURO	X		15)ORRU' ANDREA	X	
5) ZUNNUI NICOLA	X		16)PODDA SALVATORE		X
6) LEONI MASSIMO	X		17)ZEDDA CELESTE	X	
7) MORICONI CESARE	X		18)LEBIU MASSIMO	X	
8) SATTA EMANUELE	X		19)PIRAS MARIA LAURA	X	
9) SERRA MASSIMO	X		20)ORRU' ALESSANDRO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)COCCO GIOVANNI	X	
11)PERRA MARCO	X				
				Presenti	n° 19
				Assenti	n° 2

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA	X		- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO	X		- CARTA MARIO	X	
- SCHIRRU VALTER		X	- MURGIA JOSTO	X	
- ATZORI LUCIA	X				

Presiede il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario Generale** Dr.ssa **Angotzi Maria Assunta**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Zunnui Nicola - Chessa Giovanni Pasquale - Piras Maria Laura.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, ultimate le interrogazioni, dà inizio all'esame dei punti all'ordine del giorno.

Sul primo punto: Approvazione del documento del Piano Strategico Comunale – Sinnai 2016.

Intervengono:

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale afferma di essere particolarmente onorato di poter introdurre questo particolare e straordinario punto all'ordine del giorno. Il documento strategico ha proposto, nei mesi scorsi, l'attivazione di un tavolo di lavoro tra i rappresentanti delle Associazioni, del Volontariato, delle Società dell'Associazionismo in genere, del mondo della Cultura, dell'Istruzione e del mondo dello Sport, per approfondire e studiare la visione positiva, che poteva emergere, e proporre così soluzioni e occasioni concrete, capaci di mobilitare il tessuto relazionale verso l'innovazione delle forme di partecipazione sociale e di coinvolgimento. All'Amministrazione Comunale, che si accinge ad ascoltare l'illustrazione, a discutere e a confrontarsi sui contenuti di questo Piano Strategico, spetta l'onere, particolarmente gravoso di porsi come ascoltatore attento e poter quindi impegnare le proprie energie e intelligenze a dare voce, seguito e concretezza ai risultati, frutto dello studio e del lavoro effettuato. Ringrazia i rappresentanti del gruppo di studio, l'equipe degli Ingg. Cossu e Caschili

e la Dr.ssa Escana, presente per il successivo punto sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio. Crede che questo Consiglio saprà onorare il proprio ruolo, affrontando una discussione serena, concreta e competente, perché il tema è di particolare rilevanza, importanza e di straordinaria prospettiva, alla quale si guarda con particolare ottimismo.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale fa sue le riflessioni del Presidente e ritiene che il Piano Strategico sia uno degli appuntamenti più importanti per questa Assemblea. Ritiene che sia un punto di partenza e non di arrivo, perché si concretizza uno degli obiettivi fondamentali del programma, che quest'Amministrazione si era data all'inizio di questa consiliatura: l'approdo in Consiglio Comunale, per la sua approvazione, del Piano Strategico Comunale. Piano che costituirà uno degli strumenti essenziali per governare lo sviluppo e orientare gli obiettivi della nostra comunità almeno per i prossimi 10 anni. Mentre non lo è in altre importanti realtà europee e nazionali, dove l'azione politica, già da diversi anni, avviene seguendo le linee tracciate dai rispettivi piani strategici, il Piano strategico comunale ed intercomunale costituisce sicuramente una novità nella impostazione della programmazione a lungo termine certamente a livello locale ma anche a livello Regionale ed è per questo che, forse, l'impostazione e la strutturazione data, potrebbero farlo sembrare a prima vista, lo abbiamo sentito anche in qualche intervento di una settimana fa, un piano asfittico, sia nel metodo, sia nei contenuti. E in questo senso, sul rapporto tra il Piano Strategico e il Comune di Sinnai, inteso nella sua accezione più ampia, andrà rivolta, da questo momento in poi, una attenzione particolare. Infatti non è chiaro ancora a tutti che in questo anno e più si è lavorato attorno a contenuti che sono la sintesi dell'espressione diretta dei diversi attori della comunità, istituzioni comprese. Così come non è ancora ben chiaro, che non si tratta di un progetto proposto dall'amministrazione alla comunità per chiederne il parere. Questo nuovo modo di operare nella pianificazione, questa nuova visione che è stata data rispetto a prassi ormai consolidate, comporterà sicuramente un nuovo modo di concepire e definire i ruoli all'interno della comunità, a partire da quello del Sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale. Naturalmente senza per questo perdere, da parte di questi soggetti istituzionali, nulla della propria autonomia, della propria sovranità ma al contrario dando loro la possibilità di arricchirsi di un progetto condiviso sul futuro del nostro Comune, dal quale trarre, nel momento in cui dovranno essere assunte delle decisioni, maggior certezza e determinazione. Come ho già avuto modo di dire nell'introduzione dell'assemblea pubblica di giovedì scorso, oggi assolutamente non si chiude il piano. Si chiude semmai quella fase di ascolto e di elaborazione che i tecnici anno portato avanti in quest'ultimo anno, dal quale sono scaturiti gli obiettivi strategici per la Sinnai del 2016. Sono stati sentiti, attraverso il metodo del "focus group", i cittadini e le associazioni, le imprese e gli artigiani, le scuole; sono stati sentiti, attraverso le rispettive commissioni, tutti i consiglieri comunali, la giunta e i dipendenti comunali, sono state fatte delle interviste a persone che ricoprono, o comunque hanno ricoperto in passato, ruoli importati nella società e nella comunità Sinnaese. Certo, soprattutto per quanto riguarda i cittadini e le associazioni non c'è stata una grossa partecipazione, forse se avessimo organizzato un incontro per discutere dei problemi di un singolo quartiere avremmo radunato sicuramente più gente, certo è, comunque, che questo continuo e positivo confronto ha portato ad individuare gli obiettivi strategici per la Sinnai futura in alcune categorie del cosiddetto "essere" e del cosiddetto "fare". Tutto ciò scaturisce da una analisi abbastanza severa delle criticità presenti nella nostra comunità, ma anche da una valutazione attenta e responsabile delle positività che in questa comunità sono presenti e che in alcuni casi costituiscono la linfa vitale della comunità stessa. Il Comune, da oggi, viene chiamato a compiti e a responsabilità diverse, sicuramente più ampie, anche dal punto di vista temporale. Amministrare significa sì asfaltare le strade, realizzare servizi, promuovere iniziative ma oggi, ancor di più, amministrare significa conoscere le tendenze, le aspirazioni dei cittadini, fiutarne le pulsazioni e costruire insieme a loro politiche in grado di soddisfarne le future aspettative. Il caso vuole che il nuovo processo di elaborazione del Piano Strategico, che si aprirà subito dopo l'appuntamento odierno, coincida con l'inizio di elaborazione del Piano Urbanistico Comunale, altro appuntamento strategico che ci vedrà impegnati nei prossimi mesi. Questi due appuntamenti cadono in un momento non certo felice per l'economia regionale e di conseguenza del nostro Comune. Il Piano Strategico insieme al nuovo Piano Urbanistico Comunale possono rappresentare un momento decisivo per uscire da questo momento poco felice. Lo stesso piano paesaggistico ci propone un nuovo modo di programmare il territorio, costringendoci a pensarne l'uso in maniera diversa rispetto al passato, ponendoci di fronte a problemi nuovi. E qui dobbiamo essere bravi nel compiere uno sforzo non indifferente per cercare di stare all'interno della filosofia che lo anima. Non a caso il documento strategico preliminare propone l'apertura immediata di un tavolo di lavoro di preparazione al nuovo Piano Urbanistico Comunale dove attraverso il confronto e il dialogo si possa giungere all'elaborazione di uno strumento condiviso dove si possano coniugare sviluppo e tutela del territorio. Tutto questo possiamo e, io aggiungo dobbiamo farlo subito, perché così tutti quanti noi abbiamo la possibilità di avere, quanto prima, piena coscienza di quello che c'è da fare subito per costruire la Sinnai di domani. Così come in questa fase Sinnai deve avere la capacità di porsi non solo come punto di riferimento nei confronti di un territorio ben definito quale è quello del sud est della Sardegna, io credo che essa abbia, soprattutto dal punto di vista ambientale, tutte le qualità di proporsi come punto di riferimento dell'intera area vasta di Cagliari. In questo senso il Piano Strategico Intercomunale ci ha dato e ci dà ancora l'opportunità di confrontarci con gli altri Comuni. In questo tavolo abbiamo rappresentato, e avremo l'opportunità di farlo ancora, il nostro modo di pensare e di affrontare i problemi,

soprattutto in riferimento alle politiche ambientali, ma anche in riferimento ai sistemi di mobilità e di infrastrutturazione, alle problematiche sociali, della cultura e dei servizi. E credo, i tecnici sono qui per confermarlo, che Sinnai, su queste tematiche, si sia ritagliato uno spazio abbastanza rilevante all'interno del Piano Strategico Intercomunale. Credo che con il Piano Strategico Comunale possa aprirsi per Sinnai una nuova stagione, basta volerlo. E qui come Sindaco sento il dovere di chiedere alle realtà sociali, economiche, politiche, alla comunità intera di non fermarsi proprio ora, di guardare avanti perché per trasformare i sogni in realtà, per realizzare la nostra Sinnai 2016 c'è bisogno di tutti. C'è bisogno che tutta la comunità, tutti i sinnaesi ci credano sul serio e siano disposti a mettersi in gioco, ciascuno all'interno del proprio ruolo, perché Sinnai, se lo vogliamo, può avere un grande futuro davanti a sé.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale condivide e comprende l'importanza dell'argomento all'ordine del giorno che, secondo le linee direttrici che si vanno affermando, dovrà essere una progettazione per il futuro, che ogni Comune dovrà darsi, inquadrandola in un ambito di più ampio spessore. Non entra nel dettaglio, considerato che si tratta del Piano Strategico preliminare, che dovrà, secondo quanto è negli intendimenti dell'Amministrazione, essere integrato con successivi progetti. Afferma di aver avuto modo di leggere la documentazione allegata al documento preliminare e ritiene che poca importanza o attenzione sia stata data allo studio della situazione attuale e all'economia del paese. Ritiene sia vero che esista una specifica indagine sul territorio, l'ubicazione e la dislocazione delle famiglie e della popolazione di Sinnai, ma che questa analisi sia stata troppo sbilanciata per quanto riguarda l'aspetto urbanistico, tralasciando alcuni aspetti di natura prettamente economica, di sviluppo e di crescita ed individui, all'interno del territorio di Sinnai, di importanza fondamentale nell'Area Vasta di Cagliari, gli studi su un'economia, in ordine alla quale Sinnai inquadri la progettazione e le linee di sviluppo per il futuro di Sinnai, e i settori che andrebbero maggiormente sviluppati. Afferma di aver presentato proposte, in settori ritenuti importanti come quelli del Turismo, dell'Artigianato e dell'Agricoltura. Ritiene assente o non sufficientemente sviluppato un esame, un'indagine e un'analisi della situazione di Sinnai da questo punto di vista, soprattutto in prospettiva futura. In relazione a Piani Strategici presentati da altri Comuni, sostiene che si faccia riferimento a uno studio di potenzialità economiche future proprie di quel territorio. Nei Piani Strategici elaborati dal Comune di Cagliari o di Sassari si studiano le potenzialità e si dà maggior risalto agli sviluppi economici. Si sarebbe aspettato che una linea o un progetto di massima fosse già stato portato all'attenzione, fin da questo Piano preliminare. Un Piano Strategico preliminare, che preveda o inquadri al suo interno un progetto di massima, che indirizzi Sinnai verso una linea di sviluppo ben determinata, successivamente modificabile e perfezionabile, magari individuato dall'Amministrazione, facendole acquistare maggior rilevanza all'interno di un Piano Strategico regionale che prevedesse o tenesse conto dei vari Piani Strategici dei Comuni limitrofi. Probabilmente la presentazione di un progetto, fin d'ora, avrebbe creato delle aspettative o dettato delle linee che Sinnai, con il territorio che ha, può decisamente dettare o indicare cercando la condivisione degli altri Comuni e l'approvazione da parte della Regione. Sostiene che avrebbe inserito le linee fondamentali e di sviluppo dei progetti che l'Amministrazione intendeva perseguire. Pensa di non aver capito le linee di sviluppo che l'Amministrazione intende dare per Sinnai e che, comunque, non è stata data l'opportunità di individuarle. Ritiene che sarebbe stato opportuno portare all'attenzione qualche progetto concreto e che effettivamente, in questa fase, ci si sia imbattuti in uno "scarso" interesse e in una scarsa partecipazione della cittadinanza peraltro comprensibile. Considera insufficiente il numero di persone e le personalità di Sinnai di determinati settori sentite per elaborare le linee. Quindi ritiene sia un altro motivo per cui ci si sarebbe aspettati di trovare qualcosa di più concreto all'interno di questo Piano Strategico. Si parla della costituzione dell'ufficio del Piano che dovrebbe accompagnare o dettare il metodo per inquadrare gli sviluppi e scegliere i progetti all'interno del Piano. Voleva capire da chi sarà composto il Piano, come parte, quale potenzialità o quali compiti avrà l'ufficio del Piano, in modo tale che, se questo opererà all'interno di determinati paletti, previsti o messi da enti sovracomunali, oppure se ha la piena autonomia per operare. Ricorda che il Sindaco ha fatto un importante riferimento all'ambiente, e sostiene che, secondo lui, il Comune di Sinnai ha un ruolo importante da giocare all'interno dell'Area Vasta di Cagliari perché ha in sé delle potenzialità notevoli, considerato il territorio, la popolazione di Sinnai e le peculiarità dal punto di vista dell'artigianato e culturali. E' del parere che Sinnai abbia il dovere di dettare le linee o gli sviluppi in relazione all'Area Vasta, non si riferisce all'ambiente, del quale, in questo periodo, non parlerebbe considerando che quasi si diventava famosi nel Campidano per i miasmi del depuratore. Infine, gli risulta, però chiede che venga verificato, che ci sia stato un rinvio della data di presentazione dei Piani alla Regione. In tal caso avanzerebbe qualche proposta importante da inserire all'interno dello studio che è stato fatto ma che ritiene troppo generico. Quindi per quanto lo riguarda non è in grado di prendere una decisione o di assumere un atteggiamento nei confronti del Piano. Questo, in attesa di sentire anche le argomentazioni che verranno sviluppate in sede di discussione.

La Consigliera Piras Maria Laura, la quale valuta con favore il fatto che la Comunità di Sinnai abbia un proprio Piano Strategico e possa assumere, insieme agli altri Comuni dell'Area Vasta, un ruolo attivo, propositivo, creativo e di pari dignità rispetto a tutti i Comuni coinvolti nella programmazione del Piano Strategico Intercomunale.

Afferma che non si possa negare quanto sia significativo, per la cittadinanza, delineare un proprio percorso metodologico in cui possono essere designate, in modo organico e trasparente, le tappe di sviluppo del proprio territorio, che dovrà, con gli stessi presupposti, coniugarsi correntemente con la programmazione territoriale dell'Area Vasta del territorio Cagliaritano. E' dell'opinione che l'elaborazione del Piano Strategico dia anche corpo alla dimensione partecipativa, parola tanto pronunciata nei programmi elettorali ma, in realtà, spesso mai cercata e concretizzata. Afferma che i cittadini, coinvolti e aggregati nei lavori di programmazione di un Piano Strategico, diventano così anche veri attori del processo di programmazione. Traducendo operativamente l'idea della partecipazione popolare si vedrebbe finalmente concretizzato un primo punto di incontro tra Cittadini e Amministrazione. Tuttavia, per quanto riguarda il lavoro che a breve si dovrà deliberare, nutre delle forti riserve, in quanto pensa che il lavoro sarebbe stato forse più ricco di spunti, di idee, se fosse stato frutto anche di un lavoro più nutrito di cittadini, che avrebbero partecipato più largamente e avrebbero dato un valido contributo se i tavoli di lavoro non fossero stati aperti in estate, quando in tanti, ormai in clima vacanziero, erano in ferie, e se fossero state trovate anche altre modalità di partecipazione, quali, per esempio, coinvolgendo i quartieri, così come giustamente diceva il Sindaco. Probabilmente la partecipazione dei Cittadini sarebbe stata più ampia. Ritiene quindi che le idee e le proposte, proprio per l'esiguo numero dei Cittadini che ha partecipato ai lavori, non sia rappresentativo dell'intera Comunità. Afferma di aver letto con attenzione il Piano e le duole dire che, oltre ad avvisare una certa genericità nell'indagine, non si percepisce nel documento alcuna proposta concreta, per lo sviluppo di Sinnai nel lungo periodo, e alcun indirizzo di metodo. Ricorda, a tutti i Consiglieri presenti, che la possibilità di accedere al finanziamento con la presentazione di un Piano Strategico deriva anche dall'esperienza positiva maturata da diversi Comuni come Torino, Firenze, Genova, Perugia e Jesi. Invita a leggere il Piano Strategico, ad esempio, del Comune di Jesi. Sostiene il fatto che sia visibile a tutti che sul Piano, per ogni tematica, si individuano obiettivi e conseguenti strategie e azioni concrete, con l'elenco dei soggetti attivabili per raggiungere lo scopo. Vorrebbe che il Piano andasse in una direzione simile ma finora non emergono elementi concreti che facciano ben sperare, perché non è presente una ben definita, chiara e ampia illustrazione delle strategie da cui partire per progettare i percorsi della Comunità. Lamenta che si faccia una elencazione piuttosto sommaria delle categorie dell'essere e del fare, ma del tutto prive di una articolata definizione degli obiettivi specifici necessari per orientare i lavori di progettazione. Dalla lettura si rivela che dopo una introduzione, una serie di riflessioni e commenti, si descrive la geografia e le dinamiche della popolazione locale e si riportano i dati ISTAT senza una analisi approfondita degli argomenti. Afferma che, quando si parla di servizi alla persona individuati come obiettivo strategico, non viene proposta una idea innovativa ma si ripercorrono, passo per passo, i punti essenziali del Piano Locale Unitario dei Servizi PLUS già abbondantemente conosciuti. Nella parte relativa a quella che dovrebbe essere una interessante trattazione di servizi alle imprese, si riportano fedelmente, ancora una volta, i dati ISTAT e i dati forniti dalla Camera di Commercio, ma non emerge alcuna precisa strategia di intervento. Nel punto in cui si parla della geografia del territorio di Sinnai, e fino alla fine del documento, si riportano fedelmente parti estrapolate dal Piano Paesaggistico Regionale. Infine sostiene che le conclusioni finora fatte risentono della troppa genericità ed astrattezza e che il lavoro delude le sue aspettative.

Il Consigliere Zunnui Nicola, il quale afferma che il Piano Strategico Sinnai 2016 è un atto volontario di costruzione e condivisione di una visione futura di un territorio, del suo posizionamento, di esplicitazione di obiettivi e strategie per conseguirli, mediante politiche di interventi pubblici e privati. Ricorda che molte Regioni e Città Europee hanno chiamato Piano Strategico un insieme di interventi e di procedure finalizzati alla progettazione e al governo di processi di forte trasformazione. La pianificazione strategica di Sinnai 2016 contribuisce a costruire un'identità del territorio. Il metodo strategico è più continuo e meno definito spazialmente rispetto al tradizionale Piano Regolatore Generale. Spiega che la differenza che intercorre tra la Pianificazione Strategica ed i tradizionali modelli di pianificazione, Piano Regolatore, Piano Territoriale Provinciale, risiede nella sua dimensione, apertamente pragmatica, e nella previsione di meccanismi di rettifica continui per realizzare politiche effettivamente possibili, ma nella consapevolezza che il Piano Strategico non è un Piano del Comune, della Provincia o delle aggregazioni di Comuni, ma della Società locale nel suo insieme e che, quindi, non riguarda soltanto aspetti urbanistici territoriali, ma anche altri aspetti essenziali della vita sociale, economica e culturale, impegnando cittadini, utenti ed interessi nella condivisione di una cornice di conoscenze. La Pianificazione Strategica incide sulla struttura sociale della Città prima ancora che sul territorio fisico. Un Piano Strategico come Sinnai 2016 non è l'elenco delle richieste, che una Comunità rivolge all'Amministrazione Comunale nell'illusione che i mezzi necessari per la sua realizzazione possano essere tutti di provenienza pubblica e in misura commisurata ai bisogni, bensì costituisce la nuova frontiera dello sviluppo locale e del governo partecipato del territorio, quello che, in certi casi, manca all'Amministrazione di Sinnai, ma non per volere di questa. Ricorda che l'Unione Europea individua, nella Pianificazione Strategica e nella costruzione partecipata delle politiche pubbliche, la soluzione più adeguata, per garantire un governo efficace nello sviluppo e in grado di individuare soluzioni rispondenti ai bisogni reali del territorio. E' del parere che, questa, sia una sfida importante da accogliere per una Cittadina come Sinnai, ancora impegnata a ricercare la propria identità, il proprio scenario e sviluppo futuro, ma che sia anche un complesso e laborioso processo di cambiamento della cultura di governo della Città che richiede un lavoro

preliminare di costruzione del consenso e di verifica delle reali disponibilità dei diversi concittadini a partecipare ed assumersi concrete responsabilità in relazione alle finalità perseguite. Considera che il Piano Strategico Sinnai 2016 sia dunque uno strumento e un momento decisionale che, se colto in tutte le sue opportunità, crea le condizioni favorevoli al successo delle politiche locali. Ritiene, altresì, che sia un modo per interrogarsi collettivamente sui grandi scenari di sviluppo possibile e il tentativo di risposta volto a integrare le comunità locali intorno alla visione condivisa del futuro e a comuni interessi. Dice subito, per evitare fraintendimenti, ciò che il Piano Strategico non è, e cioè, che non è il piano di azione dell'Amministrazione Comunale, anche se essa è parte rilevante del processo è responsabile della gestione del processo stesso. Il Piano impegna tutti, coloro che vi partecipano e non, a realizzare le azioni individuate per la parte di competenza e di responsabilità di ciascuno, ivi compresa, naturalmente, l'Amministrazione pubblica locale. Infine, il Piano non è un documento predisposto "una tantum", ma un processo continuo che naturalmente trova in certi tempi un momento di formalizzazione in documenti accorti. In sintesi si può ripetere che non si tratta di un Piano per la Città, ma di un Piano della Città, elaborato dalle sue diverse componenti sotto la regia dell'Amministrazione locale. Afferma che i Democratici di Sinistra di Sinnai credono che il Piano Strategico Comunale sia la soluzione, in questo momento principale, per dare un risvolto alla nostra Cittadina. Si è convinti che, anche grazie alla partecipazione di tutti, si arrivi a uno sviluppo del territorio coerente con i programmi. Per questo motivo, a nome del gruppo D.S., esprime il voto favorevole all'approvazione del documento del Piano Strategico Comunale Sinnai 2016.

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale non ripete quello che hanno detto i colleghi che lo hanno preceduto perché lo condivide pienamente e totalmente. Ringrazia gli Ingg. Caschili, Cossu e Schirru che, con molta pazienza e con molta professionalità hanno tentato di portare avanti questo importante processo di evoluzione del territorio di Sinnai che merita maggiore attenzione e maggiore concretezza soprattutto da parte della maggioranza e dell'Amministrazione locale di Sinnai. Ricorda che i professionisti, in più di un'occasione, hanno detto di non dover essere soggetti attuatori, ma coloro che dovranno recepire le istanze, catalogarle, inquadrarle, veicolarle e portarle avanti. Insomma, dare l'assistenza per portare a termine questo Piano. Sostiene di non avere dubbi sulla loro disponibilità e collaborazione, sicuramente fattiva e competente, ma di avere qualche dubbio sulla volontà dell'Amministrazione che, probabilmente, non si è resa conto esattamente dell'importanza del Piano perché non c'è stata una partecipazione dell'Amministrazione nel voler coinvolgere la Cittadina di Sinnai. Non è infatti possibile che alle assemblee fatte il numero del pubblico presente fosse poco più di quello che c'è adesso presente. Non c'è stato un coinvolgimento da parte della Cittadinanza. Fa presente che ci sono a Sinnai 52 tra Ingegneri e Architetti e di averli rimproverati per non essersi fatti vivi. Lamenta che il Comune di Sinnai o l'equipe non hanno scritto una lettera a tutti i progettisti, a tutti i commercianti, a tutti gli imprenditori, agli artigiani per riunirli e per sentire le loro istanze. Ricorda che sono ancora viventi ex Sindaci come Pinuccio Serra, Benvenuto Falqui, Paolo Tronci, che è stato sentito, Anedda Tarcisio, persone come Marco Zedda, padre dello sviluppo urbanistico di Sinnai, padre nel senso che per quindici anni ha gestito il settore urbanistico, Mario Pilleri, che ha fatto per venticinque anni il Vicesindaco di Sinnai, Monsignor Antonino Orrù, che ha rappresentato nel settore ecclesiastico in ambiti superiori a Sinnai, Don Abis, che opera nella Parrocchia di Sinnai, Don Pintus, Parroco di Sant'Isidoro, che è stato artefice di una trasformazione positiva della Comunità di Sinnai, trasformando un quartiere che è sempre stato in difficoltà sotto tutti gli aspetti. Tutte queste persone non sono state sentite eppure hanno scritto una parte della storia della Città di Sinnai. Pensa che queste persone avrebbero avuto sicuramente qualche suggerimento da dare all'Ing. Cossu e all'Ing. Caschili su come impostare la Cittadina per proiettarla nel futuro. Non vorrebbe che si parlasse di Fulvio Fo che è nel mondo della cultura e che potrebbe dare un suggerimento, ma non è sicuramente come gli altri Cittadini di Sinnai che potevano essere dieci volte di più. Avrebbe voluto conoscere il passato per andare verso il futuro. Ricorda quanto detto dal Sindaco e cioè di aver preferito individuare due persone di fuori perché avrebbero agito in maniera asettica. Considera che questo sia un discorso giusto e valido ma se questi professionisti avessero avuto l'occasione di confrontarsi con chi ha fatto la storia di Sinnai, probabilmente, avrebbero potuto recepire qualche suggerimento in più. Pensa che lo faranno in futuro, però di fatto, si aspettava qualcosa in più da questa proposta che spera subisca le giuste correzioni. Ricorda quanto hanno fatto i Comuni di Lanusei, Arzana, Ilbono e Lini che si sono associati per fare il P.U.C. unico per tutti mentre Sinnai si associa con Villasimius, Settimo, Selargius, Burcei a seconda delle occasioni. Sostiene che avrebbe preferito accorpate il territorio di Sinnai con i paesi contermini e dargli forza vera nel contesto del territorio. E' convinto che mentre gli altri ci stanno pensando e politicamente ci sono riusciti, Sinnai difficilmente ci riuscirà per scelte politiche poco oculate, si riferisce all'abbinamento dei collegi Provinciali scelti in maniera suicida per quanto riguarda il Comune di Sinnai. Afferma che, da parte dei cittadini, non ci sono state proposte concrete di indirizzi sul PUC perché i progettisti le volevano dal mondo dell'associazionismo che poi è stato accusato di non aver partecipato. Pensa che i cittadini non siano stati sensibilizzati e ricorda che quando faceva parte della maggioranza, in previsione delle riunioni con i commercianti li convocava tramite lettera e almeno la metà di essi riusciva a coinvolgerli. Pensa che non basti, come hanno fatto gli Assessori al Turismo e alle Attività Produttive, un annuncio sul giornale o il manifesto del Piano Strategico 2016 ma che occorra invece coinvolgerli e spronarli ad essere presenti. Sostiene che, altrimenti, il Piano Strategico finirà come una raccolta di dati come il Piano Socio Economico della Comunità Montana che è

parcheggiato e il famoso Piano del Parco sul quale sono stati spesi soldi per volumi che nessuno ha letto o quasi. Sostiene che come Consiglieri comunali si fa quello che si può e che la minoranza non possa essere accusata di non adoperarsi o di non prepararsi. La minoranza ha proposte da fare ma dato che il bastone del comando politico lo ha la maggioranza è questa che deve dare le indicazioni se vuole avere il consenso nella prossima tornata elettorale e se vuole convincere gli elettori che è stato fatto bene, poi ci si confronterà anche su quello. Ricorda la risposta data dal Sindaco al Consigliere Lebiu sul fatto di aver visto Comuni peggiori di Sinnai e gli sembra che non si voglia migliorare dal momento che la strategia è quella di andare a vedere Comuni come San Giovanni di Sinis. Pensa che se il Sindaco fosse andato più su di Oristano probabilmente avrebbe visto qualcosa di meglio fra le popolazioni di Posada, Budoni etc.. Non si è preparato un discorso perché pensava che il Sindaco dovesse ancora illustrare il programma. Le uniche cose che è riuscito a fare sono le fotocopie per vedere la situazione in altri Comuni come Settimo, Maracalagonis e soprattutto Cagliari che pur essendo più grande non è convinto che siano più bravi nel fare i Piani Strategici o che abbiano Ingegneri più bravi. E' del parere che gli Ingegneri siano altrettanto qualificati ma che Cagliari abbia una struttura organizzativa composta da un comitato guida, da un tavolo tecnico operativo, da un comitato scientifico e da un ufficio del piano. Lamenta che i funzionari del Comune non sono stati sentiti. Spiega che Cagliari ha individuato cinque tavoli tematici specifici di ognuno dei propri settori e un percorso bene articolato con il comitato guida composto dal Sindaco, dalla Giunta, dal dirigente dell'area Economico Finanziaria, Risorse interne, Ufficio Tecnico e da un coordinatore del Piano. Non gli pare che qui si abbia un comitato guida che sia di sostegno e possa suggerire ai tecnici l'impostazione. Il Comitato guida ritiene debba essere composto dalla maggioranza politica che deve dare indicazioni sul futuro. Essendo le spese non di poco conto, anche se della Comunità Europea etc., serve qualche cosa di più inerente al Piano Strategico futuro della comunità di Sinnai. Lamenta che siano state fatte undici interviste a persone facilmente individuabili e appartenenti a una determinata parte politica ma che non sono rappresentativi quanto quelle altre persone citate prima. Ricorda che a Cagliari è stato individuato un comitato scientifico composto dal Prof. Tamagni, ordinario di economia urbana al politecnico di Milano, da Paolo Bortazzan, esperto in economia internazionale, da Francesco Cesare Casula che non gli pare che sia un uomo appartenente alla maggioranza politica del Comune di Cagliari, da Beniamino Moro che tutti conoscono, da Gianfranco Sabatini, un famoso economista, da Silvano Tagliagambe che non appartiene al gruppo politico che Governa il Comune di Cagliari. Quindi è stato creato un comitato scientifico individuando le persone più rappresentative di Cagliari. Qui, invece, non è stato individuato nessuno, nemmeno meno autorevoli di questi. Spera che la maggioranza creda nel Piano Strategico ma sorride perché immagina che chi comporrà l'Ufficio del Piano saranno i soliti ignoti funzionari. Afferma che il Comune di Cagliari ha individuato i Dirigenti d'Area del Comune e costituito un ufficio stampa in modo da redigere un Piano per il futuro della Città di Cagliari. Ricorda che l'Ing. Cossu ha detto che non andava considerato un Piano Strategico di paese ma che diventava Città Metropolitana, un comparto unificato nelle sue scelte per evitare doppioni nella organizzazione di quest'area vasta, perché non è che si faccia un teatro in ogni Comune e poi non ne funziona neanche uno. Non sa se i tavoli in cui si dovrebbero riunire i Sindaci e i progettisti abbiano avuto luogo. Vede Sinnai che sta precipitando in una situazione che fa paura, lo dicono i numeri e lo si è già detto in occasione del Bilancio. Quando si fa un Bilancio programmatico di 40 milioni di euro e se ne spende la metà vuol dire che si è portata a termine la metà dei proponenti. Sostiene di aver rimarcato più volte le disfunzioni segnalate dal Consigliere Lebiu su Solanas. Su Tasonis invece è del parere che non si possa spendere una lira perché si tratta di una lottizzazione privata. Ricorda che da Solanas si ha un introito economico di tutto rispetto per cui anche le risposte devono essere di conseguenza. Farebbe piacere dare attenzione anche alle altre frazioni come San Gregorio, di cui ha rimarcato, in occasione del Bilancio, il recupero della casermetta di Campuomu. E' curioso di vedere da dove verranno presi i soldi per fare le cose a Solanas, a Tasonis e anche a Sinnai. Tornando al Piano Strategico invita l'Amministrazione e i progettisti a operare nel modo migliore. Non crede che i progettisti, se fossero stati di Sinnai, avrebbero avuto qualche conflitto di interessi, perché si parlava solo di idee, non di realizzazione di opere pubbliche. Afferma che avrebbe individuato un comitato tecnico-scientifico e coinvolto i cittadini. Il Piano Strategico è quell'oggetto che consente di inserirsi nell'Area Vasta dalla quale si sta rimanendo sempre più emarginati perché non siamo nell'ambiente che conta e non riusciremo a essere protagonisti in maniera appropriata e conforme al territorio, alle entità e tradizioni che si hanno. Non spetta a lui ricordare che con il territorio si arriva a Solanas, Villasimius, Torre delle Stelle, Campuomu, San Gregorio. Non vede più attività, gli fa paura vedere la zona industriale perché non è neanche il parente povero di ciò che ha fatto Settimo. Ricorda i 160 edifici, i capannoni, le imprese presenti a Settimo San Pietro, che, quindici anni fa, era un paese chiuso, mentre, oggi si è aperto e sta spaziando dappertutto, nell'ambiente politico e nell'ambiente economico, è pieno di imprese edili e di servizi. A Sinnai invece non ci sono più neanche imprese edilizie tali da essere considerate imprese edilizie e che partecipano ad appalti pubblici in maniera forte, non ci sono nella zona industriale attività economiche in grado di assumere personale. Si augura che all'ufficio del Piano venga dato corpo quanto prima e che i due o tre progettisti o la società incaricata non venga relegata ad una funzione di segreteria o di coordinamento. Afferma che le statistiche sono state fatte nel 2001 e che dal 2001 al 2006 ci sono stati cambiamenti che andrebbero tenuti in considerazione. Quindi si augura che, a supporto della società che gestisce il Piano, vengano messe tutte quelle componenti e vengano dati tutti gli aiuti di cui necessita

per varare quel Piano che consenta a Sinnai di essere protagonista, come merita, nell'Area Vasta di Cagliari dove c'è una Città che si sta aprendo al turismo, dove c'è una Città che sta cominciando ad entrare nel giro turistico grazie alle società di low-cost che stanno sbarcando a Cagliari. Nella Provincia di Cagliari c'è stato un crollo del turismo Nazionale e un raddoppio di quello Internazionale dovuto alle società che offrono ai turisti un pacchetto ben confezionato e un alloggio in un albergo. Sostiene che Sinnai forse ha pochissimi alberghi o non ne ha neanche uno e dubita che ci sia un ristorante aperto all'ora di pranzo. Chiude ricordando che deve essere fatto tesoro delle memorie storiche di Sinnai che, sicuramente, potranno dare qualche piccola idea e attende di vedere le idee, i propositi e gli elementi guida della maggioranza.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale afferma di essere dispiaciuto che le ultime assemblee pubbliche, soprattutto l'ultima organizzata, siano andate deserte. E' vero che c'è una pigrizia, da parte dei cittadini, che spera non diventi cronica però si aspettava una pubblicità migliore per le assemblee. Pensa che non basti l'importante ma insufficiente sito internet, dedicato al Piano Strategico, seppur fatto molto bene, per questo ringrazia non solo i tecnici presenti ma anche i dipendenti del Comune che hanno ideato e realizzato un sito graficamente molto curato e intuitivo. Pensa, però, che sarebbe stata importante la semplice diffusione di un opuscolo informativo così come hanno fatto altre Amministrazioni e che, in qualche modo, si doveva coinvolgere maggiormente la cittadinanza. Ricorda che è stato già detto e scritto che il documento, dal quale è iniziato il processo di elaborazione del Piano Strategico preliminare, è il programma di governo, per la legislatura in corso di svolgimento, che il Sindaco e la maggioranza che lo ha sottoscritto hanno presentato agli elettori. Afferma che non ci sono state, non potranno esserci e non ci saranno posizioni pregiudiziali, in questo dibattito, ma che questo sia già un elemento fondamentale per proporre riflessioni che partono da considerazioni differenti rispetto a quelle prese come punto di partenza. Spiega che, dal programma amministrativo sono state estrapolate e individuate, a detta dei tecnici che hanno redatto il documento preliminare, delle categorie classificate con la dicitura dell'essere: indicando Sinnai come la Città del coinvolgimento e della partecipazione sociale e della cultura; Sinnai città solidale, città ambientale e rete di territorio; indicando, con espressione densa di significati e auspicata da tutti, una Sinnai Città bella. Sono state, altresì, indicate alcune categorie definite del fare e che suggerirebbero delle possibili vie per costruire il futuro voluto. Le espressioni usate definiscono Sinnai città pulita ed energeticamente sostenibile, Sinnai Città dei servizi efficienti e Sinnai Città che progetta. Fa sue queste espressioni e pensa che nessuno faccia fatica a condividerle. Si chiede dove stiano i presupposti di partenza differenti e pensa che essi siano nelle differenze programmatiche emerse e che emergono spesso nei dibattiti Consiliari e pensa siano nelle riflessioni suggerite dalle discussioni fatte, al di fuori delle Istituzioni, con alcuni cittadini, quelli più interessati. Crede che però, prima di affrontare una politica di strategia futura, il compito più gravoso sia quello di riparare il passato e di visitare un labirinto in cui tanti propositi e tanti proclami si sono smarriti. Definisce Sinnai un paese di azioni incompiute perché nel catalogo vi è un elenco di amori delusi e di conquiste abortite, ci sono cioè dei progetti ritoccati, annunciati e inesorabilmente rinviati, all'ombra del clamore del folklore di tante manifestazioni e di interventi in favore dei pseudo-parchi del divieto, dell'idea fuorviante di un ritorno bucolico alla sana vita dell'uomo primitivo e nel disinteresse, quasi generale, ritiene siano stati commessi degli errori importanti in tema di ambiente che ha sicuramente interessato tutti coloro che il Piano Strategico lo hanno seguito in questa fase preliminare. Afferma che si è così ricevuto in eredità, da chi ha governato fino a ieri e da chi governa oggi, una situazione che non è promettente come sostengono alcuni intervistati qualificati. Qui si riallaccia alla riflessione che faceva poc'anzi il Consigliere Cocco, il quale ha richiamato l'assenza di pareri importanti di persone che hanno Amministrato Sinnai nel passato e che, a prescindere dal colore politico, hanno fatto delle buone cose. E' convinto che siano persone che non hanno esaurito lo spirito propositivo e neanche lo spirito di riflessione. Suggerisce di dotare la Cittadina di Sinnai di un grande progetto di bonifica che ripristini la migliore fruibilità del patrimonio naturale di cui il territorio dispone. Parla della bonifica e del risanamento in senso ampio, della bonifica di tante aree troppo a lungo abbandonate a se stesse e allo scriteriato uso che ne è stato fatto. Riparare il passato significa realizzare, compiutamente, ciò che già esiste e che in realtà, in certe zone, è come se non esistesse. Parla della rete stradale piena di falle, degli impianti di depurazione guasti, di un sistema di gestione pessimo, che non può fregiarsi del merito di effettuare la differenziazione, di un sistema di trasporto urbano che deve essere rivisto perché, assieme all'autista, viaggiano pochissime persone, aggiungo, infine, la mobilità e la viabilità urbana ed extraurbana che sono questioni fortemente sentite e che vanno messe in agenda con un pensiero al collegamento con l'intera Area Vasta e con il Capoluogo. Sostiene che l'idea del trasporto pubblico leggero o della metropolitana leggera, che richiederà un processo burocratico lungo e fonti di finanziamento adeguate, non vada accantonato, ma, anzi, vada collegato in un sistema di integrazione viaria a completamento della rete stradale extraurbana. Non si riferisce, rispetto a questa ultima, solo alle strade che collegano Sinnai al Capoluogo e all'interland ma anche a quelle che avvicinano Sinnai ai concittadini che abitano nelle frazioni di Solanas e di Tasonis. Parla della viabilità montana, naturalmente, stabilendo un ordine di priorità che le scelte politiche dell'Amministrazione dovranno necessariamente determinare. Per il futuro prossimo gli obiettivi sono tanti e anche ambiziosi, un futuro nel quale il rispetto dell'ambiente sia anche stile di vita, fattore culturale nel quale la sostenibilità in termini ecologici sia il naturale presupposto di qualunque azione politica ed economica, ciò significa che anche per Sinnai, impegnarsi per

la diffusione di una vera coscienza ambientale che non si rifaccia però all'ambientalismo dei movimenti, soprattutto di quelli che si definiscono verdi, verdi come i cocomeri fuori ma rossi dentro. Sostiene di avere una visione antropocentrica delle politiche ambientali e che l'uomo deve certamente preservare il suo ambiente ma potendolo e sapendolo vivere. Anche Sinnai dovrà prestare attenzione alle nuove tecnologie e allo sviluppo delle fonti rinnovabili con una diffusione delle tecnologie a basso impatto ambientale in tutti i campi e a basso inquinamento. Ha visto che questo è stato più volte citato nel documento presentato perché, evidentemente, è qualcosa di molto sentito. Concretizzando il risparmio energetico e dando, finalmente, attuazione a politiche dedicate, anche attraverso normative che inutilmente si sono accumulate negli anni, si riferisce a quelle sulla coibentazione degli immobili, alle idee sulla realizzazione degli edifici cosiddetti intelligenti che vivacchiano e non vanno avanti. Pensa che fare un vero salto di qualità sia necessario con una politica ambientale che si ispira a quei principi e che deve tendere non alla conservazione di per se ma alla conservazione per l'uomo, attraverso due leve fondamentali: la diffusione della cultura, e perciò della consapevolezza della limitatezza delle risorse naturali e della conseguente necessità di tutelarle; la spinta, con l'opportuno uso di appropriate leve, verso quello che si usa chiamare sviluppo sostenibile, sostituendo, alla politica del divieto quella del consenso. Passare cioè da una fase in cui in nome di un malinteso ambientalismo, tutto va fermato a una fase che si ispiri ad una politica del fare attraverso un percorso virtuoso che vede l'ambiente come opportunità, integrando la dimensione ambientale nelle strategie dello sviluppo e riconoscendo il ruolo positivo e determinante delle imprese per coniugare crescita economica e protezione dell'ambiente. Ha citato l'impresa, avere infatti una visione strategica di quello che deve essere il ruolo del sistema delle imprese e degli operatori socio-economici, nel contesto dell'economia di Area Vasta, è indispensabile. La mancanza di tale visione, fino ad oggi, si è tradotta in una perdita di competitività per le piccole imprese nostrane e di fermo economico per chi avrebbe voluto intraprendere. Accanto alla Sinnai con tanti aggettivi appropriati, c'è da aggiungere una Sinnai città che produce ma servono spazi per le imprese che, è stato già detto, non esistono più nel P.I.P.. E' convinto che i locali della Piazza Sant'Isidoro, gabbie, botteghe o scatoloni, come si vogliono chiamare, non possano dare sostegno e alleviare il problema dei piccoli artigiani. Ritene necessario rivolgere uno sguardo all'impresa del turismo e che se ci fosse stata una idea chiara di politica turistico-imprenditoriale ci si sarebbe preoccupati di far crescere, in modo virtuoso, un sistema economico di piccole imprese, a conduzione familiare, che oggi segna drammaticamente il passo, prima di tutto favorendone l'adeguamento dimensionale alle nuove esigenze di Solanas che in passato ha subito limitazioni allo sviluppo in mancanza di una seria pianificazione e che si ritrova ad essere osteggiata dal Piano Paesaggistico Regionale. Si augura che l'evoluzione delle scelte politiche porti, in un futuro prossimo, a far prevalere interessi generali condivisi in questo senso e non le sentenze dei Tribunali, anche se, in difetto, se favorevoli andrebbero bene e che si proceda alla rivisitazione delle norme che possano far crescere le località turistiche con una necessaria e razionale politica programmata di insediamento in chiave ricettiva, premessa indispensabile per lo sviluppo del settore turistico. Settore turistico che può avvalersi dello splendido connubio costituito dall'immenso patrimonio montano e faunistico, che va tutelato e fruito, rendendolo portatore di ricchezze economiche, di tradizioni artigiane rare e di tradizioni gastronomiche e culinarie attrezzate. Ricorda che la Pianificazione Strategica dovrà conformarsi al PUC e non potrà influenzarne in modo determinante la rivisitazione che ci si appresta a fare presto per adeguarla alle aspettative del PPR regionale. Auspica che venga tutelata la presenza di insediamenti abitativi che favoriscano le giovani coppie, soprattutto quelle Sinnaesi, senza voler fare una politica di tipo protezionistico ma che sia un processo di pianificazione che possa influenzare il mercato, calmierando i prezzi dei terreni fabbricabili disponibili, per venire incontro a coloro che intendono creare famiglia e realizzare una propria casa, con un processo che dia nuovo slancio all'edilizia e al suo indotto che costituiscono elementi importanti per l'economia di Sinnai. In questo senso, ma la politica tipologica per le abitazioni in parte lo prevede, va favorita la crescita di Sinnai non verso una dimensione di città caotica o centro ad alto tasso di densità demografica ma come città con spazi, spazi verdi, con luoghi pubblici attrezzati e con uno sguardo rivolto agli spazi ricreativi, all'associazionismo in genere e sportivo. E' del parere che, a tal proposito, vadano messe in conto più strutture perché c'è una enorme richiesta di spazi che va soddisfatta. Ricorda, infatti, che lo sport è luogo di crescita, di confronto sociale, è un elemento che può contribuire al benessere sociale e fisico, riparando errori come l'eliminazione di un campo che utilizzavano le squadre di calcio e il rifacimento mancato, per imperizia, dei campi da tennis. Afferma che la voglia di buone notizie porta con se il pericolo di innamorarsi di soluzioni facili e puntare su un sistema zoppo. Sostiene che gli errori fatti in passato continuano a esercitare un peso notevole che, in una prospettiva strategica, devono essere corretti, parla della carenza di infrastrutture adeguate, menzionate poc'anzi, e, più in generale, di un ambiente fertile per la nascita e lo sviluppo delle imprese. I territori di Sinnai sono dotati di aree che hanno un potenziale di sviluppo notevole e dove il turismo rappresenterebbe un fattore di traino decisivo per lo sviluppo economico. Anche qui, nel medio periodo, i problemi da affrontare riguardano anche la cultura d'impresa, la capacità di programmare, pianificare e attrarre nuovi investimenti coerenti con l'evoluzione dei consumi ed in linea con le nuove tendenze. E' convinto che non si possano accantonare le radici agro-pastorali di Sinnai ma che vada perseguito l'obiettivo di attribuire una dimensione strategica alla politica e alla vocazione agricola. Una dimensione strategica che consenta all'agricoltura di rispondere alle attuali aspettative della società, coniugando la funzione di

creazione di beni e di introiti e quindi anche di occupazione, anche se marginale, con la garanzia delle tradizioni nella produzione agro-alimentare di qualità e assolvendo, con efficacia, alle funzioni di presidio del territorio a tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle risorse, definendo: un piano irriguo per il recupero dell'efficienza degli accumuli, per l'approvvigionamento idrico; il completamento degli schemi irrigui e dei sistemi di adduzione; l'adeguamento delle reti di distribuzione; i sistemi di controllo e di misura; l'utilizzo delle acque reflue urbane per l'irrigazione e altre utilizzazioni agricole, che, con scelte diverse da quella dell'adesione al progetto del nuovo depuratore intercomunale, Sinnai avrebbe potuto dirigere autonomamente. In proiezione strategica pensa vada definito il recupero del centro storico, non solo dal punto di vista architettonico e urbanistico, ma, soprattutto dal punto di vista sociale, in modo che il centro storico torni ad essere luogo di incontro e non solo di passaggio. Considera un grave errore la scelta di imporre, alla cittadinanza, una piazza ai piedi della Parrocchia di Santa Barbara, perché ha svilito il patrimonio culturale di Sinnai e lo ha svuotato di un elemento sociale rilevante, vista la sua peculiarità storica di socializzazione, dimenticando che in passato ha sempre fatto da cornice agli incontri giornalieri della gente. Pensa che a questo errore si rimedierà perché il centro storico va rivitalizzato creando attrazione attraverso il ripristino di una piazza accogliente, sostenendo gli esercenti e creando un collegamento con le zone periferiche dello stesso centro storico anche attraverso percorsi pedonali appropriati, rivisitando la viabilità che lo caratterizza, razionalizzando i luoghi di sosta per i veicoli, considerando che nel centro storico vive buona parte della popolazione anziana. Alla fruibilità sociale del centro storico aggiunge quello delle altre piazze che, seppure recintate, hanno senso se attrezzate e rese fruibili per i bambini, per i ragazzi e le loro famiglie, e se sorvegliate, come accade nei luoghi vicini, per garantire quel grado di sicurezza indispensabile in questi luoghi di aggregazione. Quindi, la fruibilità sociale del centro urbano deve essere, a suo giudizio, garantita in un quadro di Piano Strategico, perché l'interazione sociale serve a favorire il dialogo e a limitare le fratture generazionali che, in certi periodi, sembrano affermarsi e che rischiano di consolidarsi in un mondo frettoloso, spesso egoista, poco consapevole e poco attento alle esigenze differenti dei cittadini. Ha parlato di generazioni e pone l'attenzione sul fenomeno dell'invecchiamento che non vede la popolazione di Sinnai estranea ed è un fenomeno che influenzerà le fondamenta sociali ed economiche della società in molte parti del mondo. Pensa che Sinnai debba predisporre un quadro appropriato, per le persone che vivono più a lungo, contribuendo, ma questo potrebbe essere fortemente limitato dalle tasche del Comune di Sinnai, all'assicurazione contemporanea della sostenibilità economica e sociale degli anziani. Afferma che si possa restituire agli anziani, nel breve termine, un locale funzionale alle loro esigenze che era stato progettato appositamente per loro. In questo quadro l'attenzione del breve termine va rivolta anche ad altri soggetti sensibili della comunità, si riferisce ai diversamente abili, per i quali è prevista e va sostenuta la costruzione di un edificio in grado di accoglierli, in prospettiva, anche quando la famiglia non basterà più o non ci sarà più. Pensa che questo sarebbe un traguardo sociale rilevante. Parla di politiche alle quali si dovrà rivolgere l'attenzione, molto più spesso, anche con mezzi limitati. Nella politica sociale, in un quadro di obiettivi strategici, recita un ruolo, secondo lui importante, la presenza del Poliambulatorio, struttura a cui fanno riferimento anche i Comuni facenti parte del distretto Sanitario di Sinnai, nel quale, come ha denunciato anche in un'interrogazione nei mesi scorsi, vi è, in questo momento, una significativa carenza di personale paramedico, che incide negativamente sui carichi di lavoro delle altre personalità presenti ed è una situazione negativa anche perché gli enti si vedono trasferite funzioni e servizi, secondo precisi criteri di decentramento, ma non si provvede con un corrispondente potenziamento degli organici. Nell'interesse della Comunità e visto che si concorre alla realizzazione del PLUS rivolgendosi ad un bacino di utenza più ampio del Comune di Sinnai, crede che, per il prossimo futuro, l'impegno dell'Amministrazione dovrà essere finalizzato al consolidamento della permanenza di una struttura del genere nell'interesse di tutti i cittadini e, a maggior ragione, dei soggetti svantaggiati e degli anziani. Mette l'accento sugli anziani perché ricorda che la preparazione a una vecchiaia sana inizia con politiche e prassi di Sanità pubblica. Ritiene che quello degli anziani sia elemento da portare a fianco di quello dei giovani, in una politica di Piano Strategico, perché sono i custodi di una memoria collettiva e gli interpreti di un bagaglio di valori e di idee. Sono, secondo lui, le persone che devono essere ascoltate perché, fino ad adesso, hanno tracciato delle linee importanti alle quali ci si ispira e, a cui, nel prossimo futuro, si dovrà rivolgere l'attenzione.

La Consigliera Usai Alice, la quale approfitta della presenza dei tecnici per fare due precisazioni. Afferma di aver sentito, con molto interesse, tutti gli interventi dei colleghi Consiglieri ma di aver cominciato ad avere dei dubbi perché pensa di non aver compreso bene il senso di questo processo. Vorrebbe, quindi, due precisazioni perché ha sentito parlare di tavoli di lavoro che non hanno prodotto abbastanza. Da quello che ha capito finora, in questi anni ci si è avvalsi dei cosiddetti focus group, cioè sono state coinvolte le diverse istanze rappresentative di Sinnai ed è stata attivata una pratica di ascolto. Sostiene che sono emersi punti di forza e di debolezza di Sinnai e che, solo da questo momento, i tavoli di lavoro sono chiamati ad operare, con prospettive almeno decennali, e quindi non sono una realtà che muore con l'approvazione di questo documento preliminare. La seconda precisazione è l'incertezza che gli è sorta sentendo parlare di carenza, sempre nello stesso documento preliminare, di progetti concreti. Aveva compreso che si trattava di un anno di ascolto e che, in questa sede di Consiglio Comunale, i tecnici presenti aspettavano proposte perché, in questo documento non è che ci dovesse essere punto per punto quello che sarà

Sinnai nel 2016 o quello che i cittadini vogliono per Sinnai tra nove anni. Pensa che i tecnici si aspettino qualche proposta da parte dei Consiglieri che, essendo espressione della cittadinanza, dovrebbero dare il buon esempio a tutti i cittadini.

L'Ingegnere Cossu, il quale ringrazia per l'opportunità data di fare chiarezza dal punto di vista metodologico della scelta fatta a Sinnai. Spiega che quella dei tavoli di lavoro è una scelta molto importante e di aver raccontato, in occasione della assemblea pubblica, la differenza metodologica tra alcune scelte fatte in altri ambiti e quella fatta a Sinnai. Un esempio è Cagliari dove i tavoli sono stati attivati come momento consultivo di creazione ma che si fermano lì, cioè servono a confezionare un documento che, poi, diventa un programma da attuare. Da quel momento, però, i tavoli non hanno più la funzione di verificare, controllare e alimentare il processo nel futuro. Quindi, questa impostazione, che è rispettabilissima perché si conosce benissimo il Professore Camagni del Politecnico di Milano e il professor Balducci che fa parte del comitato scientifico che verifica il buon esito del Piano Strategico di Sinnai. Ricorda che il Piano strategico di Sinnai è stato sviluppato su un piano metodologico che è agli atti e dove è illustrata l'esistenza di un comitato scientifico rappresentato, appunto, dal Politecnico di Milano con il quale è stata organizzata la formazione e sono state esplorate le buone pratiche sulla Pianificazione Strategica. Conferma quanto diceva prima la Consigliera Usai Alice sul fatto che i tavoli che si intendono attivare per il Piano Strategico di Sinnai non sono semplicemente dei tavoli, ma diventano degli organismi che col tempo muteranno la loro funzione e non saranno più gli stessi. Sicuramente c'è più bisogno di alcuni organismi che alimentino il processo di pianificazione strategica piuttosto che riproporre pratiche che si sono dimostrate poco utili in contesti come quello di Sinnai. In un contesto come quello di Cagliari, che è molto più complesso e dove si muovono forze molto più importanti, sarebbe utopistico pensare di avere dei tavoli che sovrintendono all'andamento futuro del Piano ma è meglio avere tavoli che si occupano di momento consultivo e di confezionamento di un programma che può essere riattivato successivamente. Ricorda che Cagliari ha una diversa organizzazione Amministrativa, una pianta organica diversa ed una serie di prerogative in quanto Capoluogo di Regione. Sui progetti concreti ritiene che rappresentino una questione messa subito sul piatto, anche se bisogna sempre mettersi d'accordo su che cosa è concreto e su cosa non è concreto, nel senso che, dal punto di vista professionale, come detto durante l'Assemblea pubblica, si fa molta più bella figura a presentare progetti di aeroporti, di porti, di grandi infrastrutture, di soluzioni a problemi, che in realtà non sono risolvibili nella scala in cui si opera. Quindi, si è adottato un approccio diverso. Ricorda che non è vero che non ci sono progetti, perché, in allegato a tutto il processo che è stato portato avanti, c'è un repertorio vastissimo di progetti, che dovrà essere analizzato ed esplorato da questi organismi, che dovranno essere attuati e che dovrà realmente portare a definire i progetti strategici, non perché portano una visione chissà di quale Sinnai del futuro, ma che sono realmente realizzabili e portano risultati realmente concreti e finanziabili. E' del parere che anche questo sia un approccio di tipo metodologico. Ribadisce che i progetti concreti ci sono già e che sono quattro: il primo l'attuazione di una piccola rivoluzione, che non deve essere cruenta, che è quella dell'attuazione dell'embrione di questo ufficio del Piano Strategico, che chiaramente ha bisogno di tempo per essere attuato, dovrà avere l'orizzonte di un anno. Afferma che si è parlato del forum sull'ambiente, del forum dei cittadini e delle associazioni dove si ribalta la logica consultiva e si apre una nuova stagione di partecipazione e collaborazione fattiva da parte delle forze Sinnaesi, si è parlato di un altro organismo che si deve prendere carico di un'operazione, si è parlato di adeguamento del P.U.C. al P.P.R. che non può essere una mera operazione tecnica di rivisitazione delle norme tecniche o dei retini che ci sono sul Piano Urbanistico di Sinnai, mentre, invece, è l'occasione per applicare tutti quei concetti alti di visione del futuro che di solito, quando si fanno i Piani Urbanistici, non ci sono e non si ha una visione al futuro come sviluppo globale di una Città. Nei Piani Urbanistici Comunali si regola l'uso del suolo, niente di più e niente di meno, quindi, l'occasione di attuare questo nuovo organismo è il tentativo di portare i contenuti del Piano Strategico Comunale nella nuova edizione del Piano Urbanistico Comunale.

L'Ingegnere Caschili, il quale afferma che il Piano Strategico costituisce, fondamentalmente, un Piano di coerenza. Spiega che si verrà chiamati, nel prossimo settennio, a concorrere per ottenere finanziamenti su diversi campi e si riuscirà a concorrere se i progetti che verranno proposti, anziché in modo spot come è stato fatto fino ad oggi, rientreranno all'interno di un quadro di coerenze. Pensa che questo sia fondamentale perché uscire da questo quadro di coerenze significa non riuscire ad accedere ai finanziamenti. Afferma che i dati, che si usano per fare le analisi, devono essere dati ufficiali che vengono da fonti come l'ISTAT. Ricorda che gli indicatori sono costruiti su formule, devono essere tarati, misurati, valutati e basati quindi su dati ufficiali. Uscire da questo quadro significa esporsi tecnicamente e professionalmente a critiche corrette alle quali non ci si è voluti esporre per tutelare Sinnai perché il Piano lo produce Sinnai, lo produce l'assistenza tecnica ma fondamentalmente la Città di Sinnai. Quindi, gli indicatori costituiscono degli elementi di lettura del territorio, di comprensione del territorio che vanno tenuti in considerazione e che non sono la tavola della legge ma che orientano, in qualche modo, il Piano e l'aspirazione del Piano.

La Consigliera Usai Alice la quale afferma di aver sentito molti no alla Pianificazione Strategica e al documento strategico. Ha però enumerato una serie di sì alla Pianificazione Strategica. E' pienamente d'accordo con quanto detto dal Sindaco e dal Consigliere Zunnui ed esprime, a nome del P.R.C., una valutazione assolutamente positiva del Piano Strategico. Le sembra degno di nota e rilevante quanto ha appena detto l'Ing. Caschili. Sostiene che l'Unione Europea ha dichiarato la sua disponibilità futura a sostenere finanziariamente solo quelle Città che sono state capaci di dotarsi di un Piano Strategico e non le sembra di poco conto perché, altrimenti, si rischierebbe di venire preclusi dall'accesso a ogni finanziamento e non si produrrebbe la crescita della Città di Sinnai. Ricorda quanto detto dal Sindaco che questa Pianificazione Strategica non è una forma di esautorazione del Consiglio Comunale perché esso non si spoglia del suo ruolo, anzi, è un ruolo vitale in questo percorso. La cooperazione tra soggetti pubblici e privati e l'integrazione delle politiche settoriali, in un quadro coordinato, saranno aspetti decisivi per il successo di questa Pianificazione. Gli esperti che hanno collaborato a questo progetto, in questo anno, hanno definito una rete di ricerche e si sono spinti dove l'Amministrazione da sola non avrebbe potuto. Essi sono riusciti a coinvolgere nel processo diversi rappresentanti della società di Sinnai anche se i nomi non sono apprezzati dal Consigliere Cocco. Il Consigliere Cocco avrebbe, forse, dovuto fornire un elenco di persone di suo gradimento ma, come hanno appena detto gli esperti, il processo è appena iniziato e, quindi, anche tutte le persone, di cui il Consigliere Cocco fornirà i nominativi, potranno collaborare. A differenza di quanto ha detto il Consigliere Cocco circa i propositi che deve avere la maggioranza, ricorda che è tutta la mattina che si parla di un progetto coordinato e condiviso ma che, a quanto pare, sono parole vuote perché il Consigliere Cocco si è spogliato di ogni suo ruolo e lascia alla maggioranza gli oneri e gli onori. Afferma che un altro aspetto positivo della Pianificazione Strategica è che Sinnai non potrà cercare uno sviluppo autonomo ma sarà necessario costruire un cammino comune con gli altri paesi dell'Area Vasta. Quindi sarà indispensabile aggregarsi territorialmente per non essere schiacciati e rimanere periferia. Andando al concreto del documento, la sua attenzione si è concentrata su una delle categorie del fare "la Sinnai Città pulita ed energeticamente sostenibile". Salta volutamente le solite premesse sulla tutela dell'ambiente, sulla necessità di questa tutela perché tanto sono diventate un momento fondamentale di incontri internazionali ai massimi livelli. Quindi si limita a ricordare che l'esperienza insegna che disinquinare è molto più costoso che prevenire un inquinamento. Quindi, in una economia sana, la prevenzione dell'inquinamento dovrebbe avere un ruolo essenziale perché sia consolidato, nella mente di ogni individuo, che sia d'obbligo iniziare dalla base per creare una coscienza ambientale sin dall'infanzia, perché è praticamente impossibile modificare il modo di pensare di persone adulte e non più malleabili. Bisogna partire quindi dai bimbi e, dare un insegnamento di tipo ambientale al bimbo, significa cominciare a fare entrare, anche nelle case, la consapevolezza del problema ambientale. Considera inverosimile che oggi il cittadino rispetti un singolo progetto di salvaguardia ambientale solo perché gli viene imposto e che, quindi, la soluzione sia come sempre data dalla conoscenza. Propone l'inserimento dell'educazione ambientale sin dalle elementari. Sostiene che l'insegnante idoneo dovrebbe avere una laurea in scienze naturali o simili, dovrebbe possedere conoscenze di pedagogia, trattare ogni anno uno specifico argomento ambientale perché così i piccoli alunni imparerebbero a conoscere il mondo animale e vegetale, ne capirebbero la ricchezza e l'importanza e verrebbero resi edotti dei diversi problemi ambientali. Ricorda che, tra l'altro, il territorio di Sinnai è particolarmente adatto a fare da sfondo a questo progetto perché si ha da una parte il mare e dall'altra la montagna. Quindi, far vivere ai bimbi l'esperienza diretta con la natura non richiederebbe chissà quali energie e risorse materiali ma basterebbe far scoprire loro il nostro stesso territorio. Pensa che questa sia solo una idea ma che la base di ogni idea e di ogni contributo alla discussione sia quella appunto del percorso condiviso. Il che non vuol dire che ci saranno soggetti che abdicano al loro ruolo, come il Consigliere Cocco, ma che ognuno ha e avrà un ruolo, perché, non si può sempre pensare che qualcuno debba decidere per gli altri ma che invece si debba decidere tutti assieme. Ricorda che in Italia ci sono state precedentemente analoghe esperienze. Le è piaciuto vedere definito il Piano Strategico come un orologio manuale da caricare ogni giorno, nel senso che ci deve essere chi, alla fine, attua il Piano, chi si fa carico di monitorare giorno per giorno a che punto siano l'attuazione di azioni, gli obiettivi, le linee strategiche e, se necessario, di convocare un tavolo di crisi o non crisi per dare la sveglia a tutti gli attori che si erano impegnati con la firma ad attuare il Piano. Si accoda alla riflessione fatta dagli esperti che hanno, giustamente, proposto di attivare, nel breve e medio periodo, una dimensione operativa capace, da un lato, di produrre esiti visibili sul territorio e, dall'altro, di mantenere aperta la riflessione di un lungo periodo. La loro diagnosi di partenza ha evidenziato i punti di debolezza e i punti di forza della realtà Sinnaese. Diagnosi essenziale dato che ora, attraverso la reale conoscenza dei problemi, si potrà realizzare una reale prospettiva di sviluppo. Questo sarà compito di chiunque vorrà cooperare a questo ambizioso progetto di creare la Sinnai Città bella.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale afferma di sapere benissimo che cosa sia un Piano Strategico e che la distinzione è stata fatta tra un libro dei sogni che resti tale o che si faccia diventare veramente Piano Strategico. Ribadisce, quindi, di conoscere che cosa significa Piano Strategico, che cosa bisogna metterci dentro, quali sono gli elementi che lo costituiscono e il corpo che bisogna dargli per portarlo a termine. Spiega di non avere espresso deprezzamento o disprezzo per le persone che sono state intervistate ma di avere detto soltanto che erano poche

come numero e non rappresentavano assolutamente una base di ascolto tale da essere abbastanza coprenti di una indagine di questo genere. Afferma di aver citato persone che a Sinnai hanno avuto ruoli più importanti e che avrebbe voluto vedere le proposte del mondo delle Associazioni, dei professionisti e degli imprenditori perché ritiene siano loro a dover fare le proposte che poi, il Consiglio Comunale, recepisce e perfeziona. Sa che se le proposte non sono all'interno del Piano non verranno finanziate e che bisogna individuare proposte finanziabili dalla Comunità Europea individuando quelle migliori confacenti al territorio di Sinnai all'interno di un contesto più ampio.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale afferma che si dovranno stabilire modalità e regole per la prosecuzione dei lavori anche di pomeriggio. Si augura di poter licenziare questo punto almeno in tarda mattinata.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma che capita di discutere, nelle aule dei Consigli Comunali, uno degli elementi più significativi ed importanti, nella strategia o nella proposizione della strategia di sviluppo, di una qualsiasi realtà. A maggior ragione questo che si accompagna ad una strategia legata ai finanziamenti della Comunità Europea che impone, in buona sostanza, anche una programmazione dello sviluppo riferito al territorio vasto. Come al solito, in questo caso, si assiste ad una assenza degli attori principali nel processo di elaborazione dell'idea e delle proposte. Si riferisce, in questo caso, alla Comunità Sinnaese, che non è colpevole di per se, ma, evidentemente, perché le forze politiche, che degnamente o indegnamente la rappresentano all'interno del Consiglio Comunale, non sono riuscite ad attivare, quel meccanismo di coinvolgimento, o a sensibilizzare, o a toccare, quelle corde particolari della Comunità in quanto tale o delle categorie produttive, sociali ed economiche che non hanno una opinione conseguente dei gruppi politici e dell'Amministrazione, o che ritengono una perdita di tempo rappresentare le loro determinazioni, gli orientamenti, i desideri, le ambizioni o le aspirazioni a chi poi, puntualmente, non riesce a dare pratica attuazione e concreta realizzazione a queste indicazioni. Realtà vuole che, nelle diverse occasioni in cui, sia come cittadino, sia come componente delle Commissioni Consiliari Permanenti, ha assistito alla esposizione dello studio, da parte degli incaricati, mai e poi mai c'era un numero significativo o apprezzabile della cosiddetta società civile. Addirittura non c'era neanche un numero significativo ed apprezzabile dei componenti la Commissione e, nell'ultima occasione, neanche dei componenti del Consiglio. Questo, a suo parere, dimostra che tutti i popoli o i paesi hanno gli Amministratori che si meritano. Afferma che l'attenzione dedicata dal Consiglio a questo importantissimo progetto, sulle ipotesi di sviluppo di questa Comunità, testimonia, dal numero degli interventi e non dalla qualità o tanto meno dal contenuto, che si sarebbero resi necessari degli approfondimenti per poter contribuire, come qualcuno ha evidenziato, esponendo però, come capita normalmente nelle assemblee elettive, a parole qualche volta non sempre belle da ascoltarsi ma prive di significato concreto e riconducibili a proposte comprensibili in termini operativi. Evidentemente, in questo caso, sostiene che ognuno, nella sua componente politica, deve assolvere ad una funzione di mea culpa e interrogarsi sul perché, ormai da anni, non si riesce a coinvolgere la collettività nelle scelte fondamentali e importanti per lo sviluppo della Comunità. Altro aspetto che lo ha colpito non poco è quanto sia evidente che l'elemento, sul quale il gruppo di lavoro ha iniziato a lavorare, è il progetto politico attraverso il quale l'Amministrazione comunale, che oggi ha responsabilmente il ruolo di guida e di proposta di questa Comunità, ha rappresentato al gruppo di lavoro che lo ha assunto come base di riflessione. Questo per cercare di capire l'esistente o la prospettiva, in termini di progettualità, per collegarlo ad un progetto di sviluppo futuro che riguarda Sinnai ma calata in un contesto territoriale decisamente più ampio e articolato. Ragion per cui le risorse economiche sono la conseguenza di un diverso modo di ragionare sulle ipotesi di sviluppo, che è propria dell'Amministrazione dello Stato, delle Regioni, delle Province e, conseguentemente, dei Comuni. Esiste una forma di obbligo, per gli Enti Locali, di dotarsi di questo strumento perché la Comunità Europea, è stato esposto in modo estremamente comprensibile e chiaro da uno dei tecnici poco fa, autorizzerà finanziamenti sui territori regionali piuttosto che su quelli amministrativi. Questo perché l'accesso alle fonti di finanziamento Comunitario sono aperte anche nei confronti e a favore degli Enti Locali, solo sulla base di progetti strategici, che hanno una valenza e un respiro sovracomunale, ma che sono inseriti, soprattutto, in un progetto di sviluppo più generale rispetto ad una metodologia di intervento o di utilizzazione dei finanziamenti che si rifaceva ai cosiddetti interventi spot. Termine e definizione che fa suoi e che hanno caratterizzato la politica di intervento e di ricerca dei finanziamenti di questa Amministrazione fino a ieri e, probabilmente, fino a domani. Il problema di fondo, del mancato coinvolgimento, è un aspetto estremamente significativo perché comporta, per ognuno, nel momento in cui ci si attrezza per ragionare finalizzando i ragionamenti al raggiungimento del convincimento intimo da proporre anche agli altri, che l'assenza di pubblico, piuttosto che l'assenza di elementi che ascoltano con interesse il contenuto di quello che si dice o piuttosto che il luogo di provenienza o appartenenza politica, perché in questo paese è invalso l'uso di valutare poco attendibile e qualche volta anche disprezzabile non il contenuto delle riflessioni e delle proposte ma piuttosto la parte politica dalla quale proviene, lasciandosi e abbandonandosi a un'arte che è questa della critica, del dileggio che, tutto sommato, mortifica le Istituzioni. Realtà vuole che, aldilà del risultato politico che ha visto il centrosinistra affermarsi, per l'ennesima volta in questa realtà, il progetto politico, in base al quale, questa parte politica, ha ottenuto un risultato positivo, non sia accompagnato

minimamente da risorse che ne consentano, almeno in parte, l'attuazione. Afferma che oggi verranno discussi gli equilibri di bilancio dai quali trasparirà, come d'altra parte già è stato evidente nella discussione relativa ai consuntivi dell'anno scorso, l'assenza totale della benché minima risorsa impostata nel settore degli investimenti e delle realizzazioni nel settore dei lavori pubblici piuttosto che a livello di investimento generale e, cioè, delle partite di giro o finanziamenti finalizzati, attraverso i quali, tenendo conto che c'è una sclerotizzazione della spesa, relativa ai trasferimenti correnti ai quali corrisponde la totale utilizzazione delle spese correnti, non c'è un euro per investimenti. Di conseguenza sull'esistenza di un Piano Strategico, all'interno del quale per effetto di una mancata sollecitazione da parte della Comunità nel suo complesso e, in modo particolare, da parte dell'Amministrazione comunale, è stata carente anche la minoranza. Sostiene che, oltre alla minoranza, anche l'Amministrazione non abbia gli strumenti di valutazione messi a disposizione sulla realtà socio-economica, sulla realtà geo-pedologica e sulla realtà sociale nel suo complesso della Comunità che ha una storia, che si perde nella notte dei tempi, ma che è conosciuta solo in piccolissima parte. Non avendo un quadro o una cornice di riferimento che abbia questi dati come elementi sui quali si può impostare una riflessione e una discussione, difficilmente i Consiglieri intendono misurarsi con una progettualità di ampio respiro e il minimo che si possa fare è di affrontarlo con prudenza. E' convinto che il 90% di questo Consiglio non conosca la dimensione del territorio comunale di Sinnai, il numero delle imprese, il numero dei posti letto e il numero riferito alla disabilità e al bisogno. Sostiene che, probabilmente, non conosca neanche una parte di quei meccanismi che consentono all'Amministrazione di verificare quella forma di attenzione al bisogno, piuttosto che alla intrapresa, che le diverse leggi di settore consentono. Ogni Consigliere è sprovvisto di quegli elementi che gli consentono di ragionare in modo razionale verso l'impostazione di un progetto di sviluppo che deve omogeneizzarsi rispetto agli altri progetti che il territorio vasto andrà a confezionarsi. Ha avuto modo di scambiare qualche opinione con Amministratori di Settimo, di Maracalagonis, di Cagliari e del territorio vasto di Cagliari che hanno la stessa difficoltà, a livello di Consiglio Comunale, perché un aspetto è quello che vede i singoli Consiglieri, sulla base dei punti all'ordine del giorno, redigere una dichiarazione fine a se stessa. Questo significa non avere la totale e forse piena consapevolezza del ruolo al quale assolve un Consiglio Comunale soprattutto in una partita come questa. Afferma che, al di là delle fantasie che animano ciascuno, un progetto strategico è un qualche cosa di più. Perché un progetto strategico, riferito al proprio territorio e a quello contermini, senza il quale tutto si ferma nella cinta daziaria senza consentire uno sviluppo o un afflato positivo nei confronti delle strategie di sviluppo del territorio Vasto, non è di una parte politica, non è del paese, ma è della Comunità Vasta. Sostiene che non sia facile inserirsi in queste nuove procedure, anche se da un punto di vista culturale e genetico si sia impermeabili a queste forme di consultazione, di collaborazione, di ragionamento allargato, per cui i meccanismi che, sempre in modo più pressante e più urgente, la Comunità Europea pone a disposizione, in un primo momento li si è subito, tanto che provvedimenti assunti nel 1965 in Italia incominciano a produrre i loro effetti dopo trent'anni, cioè quando ormai si è al limite della scadenza della realizzazione, e creando degli appesantimenti nella struttura Amministrativa, anche essa vittima di questo meccanismo perverso che, alla fine, si riflette in un fortissimo limite quello delle prospettive e della progettualità legata allo sviluppo piuttosto che ad un'integrazione a livello europeo alla quale tutti si va incontro a parole, ma con maggiori difficoltà con i fatti e con i comportamenti. Afferma che se è vero che le organizzazioni politiche rappresentano, o dovrebbero rappresentare, il meglio che le Comunità sono in grado di esprimere, compete ad esse rendere se stesse parti diligenti nell'assolvere ad una funzione di sollecitazione e di coinvolgimento. E' vero che un Progetto Strategico non si ferma a oggi ma è la base sulla quale la Comunità allargata, nel suo complesso, concorre quotidianamente a integrarla, modificarla, adattarla alle pulsioni e ai desideri che, quotidianamente, cambiano. Considera, altresì, vero che ci devono essere degli strumenti minimi di conoscenza che consentono, al progetto stesso, di dettare linee generali di possibile sviluppo, che sono la conseguenza della lettura dei requisiti, della potenzialità, del desiderio e delle ambizioni delle genti che calcano quei territori. Sostiene di aver avuto modo di leggere qualche altra proposta di progetto strategico, come quella di Settimo San Pietro che ha partecipato, in questi anni scorsi, a una progettazione integrata che ha ottenuto risposta positiva per l'ottenimento di un finanziamento per la realizzazione di un centro di ricerca sulle disabilità o sulla demotica di livello più che regionale, solo che essendo la Sardegna un'Isola diventa solo regionale. Settimo ha avuto difficoltà ad individuare altra proiezione strategica, relativamente al suo territorio, storicamente figlio di una realtà agricola che si è solo in parte evoluta, che è, prevalentemente, terziarizzato perché non ha zone mare, non ha montagna, ha solo campagna e, di conseguenza, trovandosi alla periferia dell'Area Vasta di Cagliari, o dell'area urbana, ha ritenuto di individuare queste ipotesi come momento strategico. Ricorda il Parco del quale non si parla più al di là dei luoghi comuni sull'ambientalismo, sulla tutela dell'ambiente, Sinnai città pulita, senza considerare che si ha un depuratore che funziona in modo schifoso da cinque o sei anni e sta creando una resistenza economica negativa da parte di chi è interessato ad acquistare casa a Sinnai. Oggi, questo fenomeno, è più contenuto ma è convinto che si sarebbe potuta avere una richiesta due o tre volte superiore, al di là di un ragionamento legato al Piano Strategico che vede le Amministrazioni, più attente e illuminate, progettare la qualità dei servizi erogabili, a favore della Comunità, individuando uno degli elementi strategici che fanno di quelle Comunità luoghi appetibili alla vita. Non dimentica che Sinnai è sempre stata meta ambita da Cagliari, piuttosto che dalle zone commerciali che fuggivano dalle zone affette dalla malaria per andare

in realtà più alte geograficamente, come la realtà di San Gregorio dove sono state realizzate le più belle case che insistono sul Campidano di Cagliari, la Cagliari nobile piuttosto che la Cagliari commerciale, agli inizi del novecento e della metà del novecento. Questo testimonia che si ha una storia e una tradizione che, piuttosto che alimentare e sostenere, viene mortificata. Per tornare al discorso del Piano Strategico afferma che, a livello Comunitario, negli intendimenti del legislatore c'è stata la forte volontà di coinvolgere le Comunità, alle quali il Piano Strategico è rivolto, perché ci fosse una forma di comunicazione, di integrazione e di accoglimento di questi meccanismi e perché è la Comunità, nel suo complesso, che dà pratica attuazione a questa progettazione, che vuole scrivere la storia dello sviluppo delle Comunità vissute da queste genti. Evidentemente, il distacco, che si sta creando tra le Comunità e le organizzazioni politiche, piuttosto che le organizzazioni Amministrative, non è solo una realtà locale. In funzione di questo, poiché si deve concludere con un voto l'atteggiamento e l'impostazione relativa, non nasconde di avere grosse difficoltà ad esprimere un voto negativo nei confronti di un progetto di studio legato a ipotesi di sviluppo del territorio e, nonostante possa non dividerne i presupposti di base, è consapevole che comunque è un progetto e una proposta che dovrà essere integrata. Preannuncia che si sforzerà di esprimere un voto di astensione nei confronti di questa ipotesi di lavoro. Evidenzia l'inadeguatezza del datore di lavoro o del committente nel fornire, a coloro che devono studiare e progettare, le linee di sviluppo e gli elementi essenziali che avrebbero consentito di impostare un ragionamento per l'elaborazione di una proposta più condivisibile di quella presentata.

Il Consigliere Mallocci Massimiliano, il quale afferma di avere avuto modo di sentire, sia nell'ultima Assemblea pubblica che nella Terza Commissione, qualcosa sull'elaborazione di questo Piano Strategico. E' del parere che sia stato fatto un ottimo lavoro di ricerca statistica e di realizzazione di una serie di dati e analisi che fanno capire, prima di attuare i progetti, di poter avere una buona base di partenza per canalizzare e catalizzare meglio una programmazione futura con progetti legati, però, ad un unico filo conduttore. Lo ha particolarmente incuriosito l'interno del centro urbano di Sinnai per come è stato suddiviso tra popolazione anziana che vi risiede, la popolazione che si è espansa attorno al centro storico e zone dove ci sono concentrati parecchi pendolari e studenti che viaggiano a Cagliari, con un approfondimento del problema sui trasporti, e dove risiedono quei Sinnaesi che utilizzano Sinnai solo come paese dormitorio, portano i bambini o i figli nelle scuole e negli asili a Cagliari o dai nonni fuori dal centro urbano di Sinnai. Considera questo lavoro importante per capire come intervenire per integrare meglio queste persone con i Sinnaesi evitando di utilizzare il paese come punto di residenza. Quindi, questo studio e questo lavoro, è stato importante anche dal punto di vista sociale. Sono state sentite le scuole, le Associazioni e quindi, pensa che questa debba essere una base di partenza per programmare la Sinnai del futuro. Altro dato che è emerso è la gestione dei contributi e dei finanziamenti alle varie Associazioni di Volontariato, alle Pro Loco, ai Cori che, così come è attualmente, non può andare avanti. Ritiene che debba essere studiato una sorta di consorzio o di gestione più organica di tutte queste Associazioni, anziché in maniera singola come si sta facendo adesso. Dal punto di vista ambientale Sinnai è città vivibile, anche come servizi, e molto importante sarà l'adeguamento del P.U.C. al Piano Paesaggistico, perché il precedente Piano Urbanistico non risponde a queste esigenze, in particolar modo nelle zone F turistiche a monte di Serralunga, dove sono state studiate zone con basso indice volumetrico, con dei terreni di circa ottocento-mille metri quadri con attorno giardini. Pensa che queste zone siano da salvaguardare e da mantenere per iniziare un percorso di programmazione più attento.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale afferma di avere letto e ascoltato con attenzione il documento strategico presentato dai tecnici in Commissione e in Assemblea pubblica. Sostiene che sicuramente non è materia facile per chi non ha dimestichezza in tale settore ma, nonostante ciò, proverà a dare il suo modesto contributo a questo dibattito Consiliare. Questo documento strategico non è una sorta di progettazione fine a se stessa ma uno studio e un documento in cui le persone, che rappresentano la vita sociale, culturale, economica e politica, si riuniscono attorno ad un tavolo per decidere lo sviluppo futuro della cittadina. Esso ha come finalità la costituzione di un documento dove si individuano tutte le problematiche, gli obiettivi e le opportunità per la crescita culturale, sociale ed economica della Cittadina Sinnaese. I tecnici incaricati hanno seguito con attenzione le varie proposte della società Sinnaese, non trascurando, nel loro momento di ascolto, nessuna voce che abbia voluto dare il proprio contributo per la nascita di questo documento. Sono state coinvolte le scuole, le categorie produttive, le associazioni culturali e le varie componenti politiche, le Commissioni Consiliari e la Giunta. Adesso tocca al Consiglio Comunale dare il proprio parere discutendo e approvando il documento strategico. Questo documento, molto snello, sintetico, di facile lettura, è comunque completo in tutte le sue parti, ma, crede, ancora aperto a quante altre proposte e idee possano essere fatte. Un documento di questa portata non si chiuderà oggi con l'approvazione ma necessita di una continua verifica nel tempo con nuove proposte perché l'evoluzione del tempo e dei processi produttivi, sociali ed economici del mondo sono talmente veloci che ogni giorno che passa costringe ad adeguarsi a cose nuove e quindi a nuove proposte. Detto questo non si sofferma a ripetere quanto è stato detto e scritto dai tecnici nei loro elaborati. Si permette di dare solo qualche suggerimento, un piccolo contributo, su alcune tematiche di cui crede che il paese abbia bisogno. Rimane, naturalmente, nei due elementi che i tecnici hanno sottolineato,

quello dell'essere e del fare. Fermo restando che Sinnai è già una cittadina abbastanza dinamica, con una forte rappresentanza associazionistica sia nel campo culturale, sportivo e di volontariato, che necessita davvero un tavolo di lavoro e di coordinamento che veda tutte le Associazioni, coinvolte come parte attiva della proposta, e l'Amministrazione comunale sostenitrice non solo della erogazione dei contributi ma di affiancamento ad esse perché questi arrivino da altri enti non solo pubblici ma anche privati. Dal punto di vista ambientale e territoriale Sinnai può offrire molto. E' indispensabile capire se c'è volontà politica e finanziaria per lo sviluppo del territorio. Sfruttare appieno quelle risorse che il territorio offre: dai Sette Fratelli, alla Pineta, alla Foresta di Musui etc., tutte cose che sono state già sottolineate da coloro che sono intervenuti prima, la Foresta di Tuviois, nonché la parte a mare di Solanas e Torre delle Stelle. Da anni si parla della valorizzazione e dell'utilizzo di queste zone anche dal punto di vista occupazionale. Non si può più aspettare, non si può più dipendere, nelle scelte, da condizionamenti vicinali e di confinanti. Si stanno perdendo delle opportunità di crescita, di sviluppo e di contributi economici. Essendo usciti dalla fascia 1 della Comunità Europea, ciò comporta programmazione su programmazione seria di cose fattibili, altrimenti ci si troverà tagliati fuori da ogni tipo di finanziamento. La posizione geografica e quasi strategica di Sinnai pone nelle condizioni ideali per essere parte attiva tra le zone montane e quelle dell'Area Vasta. Si pone la domanda: se Sinnai avesse la viabilità e il collegamento stradale efficiente tra la zona del Gerrei e Cagliari quanto si sarebbe cresciuti economicamente? Ecco quindi una proposta da sviluppare in seguito: la viabilità ed il collegamento tra i paesi del Gerrei e l'Area Vasta. Quando parla di viabilità non trascura e non dimentica quanto sia difficile il collegamento di Sinnai con Cagliari. E' un problema che non riguarda solo i Sinnaesi ma quanti abitano nell'hinterland Cagliaritano. La Metropolitana leggera, sicuramente, è la soluzione migliore. E' convinto che nel documento strategico intercomunale si terrà sicuramente conto di questo problema. Si parla di viabilità, di ambiente e con l'ambiente pensa subito al fattore energetico, all'energia pulita e all'energia alternativa. Durante la presentazione pubblica del documento strategico, qualche cittadino ha affrontato il problema, lo ha esposto in maniera tanto chiara e sintetica che la cosa lo ha coinvolto. Le leggi Nazionali e Regionali danno delle ottime opportunità di finanziamento sia per il pubblico che per il privato, perché parla di energia alternativa meglio conosciuta con il nome di sistema fotovoltaico. Il Piano Strategico nelle cose da fare ne parla e fa bene, però nessuno si illuda che sia facile. Farà bene l'Amministrazione comunale a pubblicizzare e propagandare questo tipo di energia alternativa? Afferma di essere pienamente d'accordo specie perché l'Amministrazione pubblica trarrà vantaggio economico creando un grande risparmio ai cittadini. Le scuole, l'illuminazione pubblica, il Comune ed altri edifici pubblici potranno godere di questa energia pulita. Per quanto riguarda le imprese il problema diventa più complesso in quanto, la produzione di questa energia, comporta un aumento del fatturato e, quindi, un aumento del reddito, pertanto, bisognerà fare i conti con la convenienza economica. Il documento strategico è un documento volontario che non ha nessuno strumento normativo e pertanto è frutto di quanto esposto e detto da tutte le persone di buona volontà che hanno dato idee per la sua realizzazione. La programmazione Europea per il periodo 2007-2013 chiede alle Amministrazioni, che vogliono avere l'accesso ai fondi Comunitari, di dotarsi di un Piano per la gestione del territorio e degli spazi urbani. Il Comune di Sinnai, tramite il Piano, intende fare questo. Ricorda di aver dato il suo piccolo contributo sia nella Commissione Consiliare che oggi con piccole proposte che ritiene necessarie. Sostiene che altri diranno cose migliori e più importanti di quanto ha detto lui sul Piano o documento strategico ma che il Piano o documento strategico si fa ascoltando la voce e le proposte di tutti. Ringrazia l'equipe dei tecnici per il lavoro che hanno fatto, tecnici che, pur non essendo di Sinnai, come qualcuno ha voluto sottolineare, sono validi quanto quelli di Sinnai. Spiega che il presente e il futuro si fanno anche con la storia del passato, perché se si fosse pensato che per quanto riguarda le progettazioni di Sinnai si sarebbero dovuti chiamare i tecnici Sinnaesi bene si sarebbe fatto allora, ma bene si sta facendo oggi e si farà nel futuro. Ricorda che a Sinnai ci sono state delle scelte, dei progetti e delle lavorazioni all'interno del centro storico, si riferisce, per esempio, alla Piazza centrale di Sinnai che è la Piazza Chiesa e che, in quel momento, chi era all'Amministrazione allora avrebbe potuto sicuramente coinvolgere tutti i tecnici di Sinnai e fare una equipe di tecnici per uno studio della Piazza Chiesa, ma così non è stato perché l'incarico è stato dato a un tecnico che non è Sinnaese. Quindi, neanche allora, per una cosa così importante per Sinnai, il rifacimento della Piazza Chiesa, che è la Piazza principale di Sinnai, si è voluto coinvolgere una equipe di tecnici Sinnaesi. Quello, probabilmente, sarebbe stato il momento ideale per coinvolgerli ma non è stato fatto. Bisogna ragionare col passato per andare al futuro perché il passato è questo e oggi non si può criticare elevandosi in posti di responsabilità nel Consiglio Comunale o nella Giunta. Non si riferisce a nessuno ma sta parlando in generale. Ribadisce che in quel momento e anche oggi bisognava coinvolgere i tecnici di Sinnai, però non condivide che per progettare le piazze di Sinnai vadano bene i tecnici di fuori e per progettare campi sportivi vadano bene i tecnici di fuori. Ritiene giusto che i tecnici di fuori vengano a lavorare a Sinnai e che si occupino di Piano Strategico ma ritiene altresì giusto che i tecnici di Sinnai vadano a occuparsi di Piani Strategici fuori da Sinnai. Tra tutti i discorsi fatti, pur non condividendone l'impostazione politica che ha dato, ha apprezzato l'intervento del Consigliere Orrù Alessandro, perché ha toccato tutte le tematiche che sono all'interno del Piano Strategico, e avanzato proposte per Sinnai. Sottolinea il problema del coinvolgimento dei cittadini perché non è solamente un problema di Piano Strategico ma un problema di tutti i giorni. Le forze politiche non riescono più a coinvolgere la cittadinanza su problematiche che

riguardano Sinnai, probabilmente se si parlasse di problemi rionali allora la gente interverrebbe, ma quando si parla di cose molto più importanti di carattere generale allora la gente non interviene. Sostiene che si debba fare un esame di coscienza o che, perlomeno, debbano farlo i rappresentanti dei partiti politici di Sinnai. Purtroppo chi riesce a coinvolgere la gente sono i vari imprenditori che escono per caso, i vari Grillo e i vari uomini dello spettacolo che contestano tutto e fanno di tutto per far vincere l'antipolitica. Pensa che sia il momento di far riposare l'antipolitica e far sì che i partiti politici tornino a fare politica, a stare vicino alla gente e ad occuparsi, con la gente, dei problemi di tutti i giorni.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che l'umiltà, ancora oggi, per fortuna, viene considerata una virtù, quindi il Consigliere Satta ha fatto bene a prepararsi e nessuno gliene darà colpa, anzi. Sostiene che oggi, come spesso accade, il dibattito lo si affronta in modo compiuto e, forse, anche con animosità, ma, alla fine, tranne qualche intervento che sfocia in problematiche che nulla hanno a che fare con l'argomento, si affrontano e si sviscerano i problemi, si fa sì che le cose positive e quelle negative vengano evidenziate, come è giusto che sia all'interno del dibattito Consiliare. Dal dibattito è emerso soprattutto un problema: la poca partecipazione. Questo è un problema reale che tutti quanti noi dobbiamo porci perché addebitarlo solo ed esclusivamente alla carenza dell'attività svolta dalla maggioranza pensa sia riduttivo e che serva solo a scaricarci dalle responsabilità che riguardano tutti. La difficoltà di coinvolgimento e di partecipazione sono problemi che riguardano tutti indistintamente e, soprattutto, tutte e forze politiche in campo. Per quanto lo riguarda afferma che tutte le categorie o quasi tutte, che a Sinnai sono tantissime, sono state informate per via telefonica, per via e-mail etc.. La mancanza di partecipazione, fenomeno oggi ancora più evidente, la si è sperimentata anni fa con l'Agenda 21, quando, ad un processo così importante che doveva vedere coinvolta tutta la popolazione, hanno partecipato in pochi. Le uniche che hanno risposto in senso responsabile a questo processo sono state le scuole che possiamo vedere il lavoro svolto sul sito Internet, hanno prodotto una documentazione, che, altri riuniti nei focus group se la sognano, compresi i Consiglieri. Hanno fornito una documentazione così ricca di contenuti che ha fatto sì che il Piano Strategico potesse prendere piede. Per esempio "Sinnai Città Bella" nasce da una considerazione nata a scuola e non da parte di altri. Sulla scuola si deve lavorare tantissimo perché è il veicolo per un coinvolgimento più ampio perché con il ragazzo arriva il genitore, il nonno, lo zio, il fratello. Quindi consideriamo quella della scuola una esperienza ormai consolidata. Le scuole, se coinvolte, partecipano attivamente, lo si è sperimentato nel processo di Agenda 21 e lo si sta sperimentando nel processo del piano Strategico. E' convinto che la poca partecipazione sia anche figlia del momento che si sta vivendo. Gli sembra di aver capito che c'è una sorta di fastidio quando si sente parlare dell'attività politica e della politica in generale e che quindi, quando questo coinvolgimento viene chiesto dalla parte politica, c'è insensibilità. Quindi, occorre attrezzarsi per fronteggiare anche questo fenomeno che sta dilagando e che sta coinvolgendo tutti a prescindere dalle responsabilità Amministrative. Questo processo va governato bene ma, come ha detto all'inizio del suo intervento e come hanno ripetuto i tecnici più volte, non si sta chiudendo il processo oggi ma si è scelta una via diversa, quella di far proporre le cose alla gente e di non presentare pacchetti preconfezionati su cui poi pronunciarsi. Non ricorda che nei programmi elettorali dell'opposizione ci fosse un solo accenno al Piano Strategico comunale. Ritiene difficile pensare che un processo così complicato e complesso, che nasce come nel nostro caso con metodi e modi diversi, possa essere compreso se non c'è una sensibilità verso questa nuova metodologia di programmazione anche da chi deve trarne le conclusioni. In merito ai dati storici a cui si doveva fare riferimento per partire da una analisi dello stato di fatto e proiettarli al futuro, sostiene che una analisi corretta, si svolge con dati scientifici seppur datati, perché si fa riferimento al censimento del 2001, ma comunque dati certificati. Sta all'abilità dei tecnici elaborare questi dati e riportarli, con metodi scientifici, alla realtà odierna. In questo campo i tecnici hanno lavorato benissimo e sono riusciti a fornire tutti gli elementi necessari all'elaborazione del documento. Su alcuni aspetti legati all'intervento del Consigliere Cocco Giovanni, afferma che è vero che il Comune di Cagliari ha una struttura abbastanza corposa e importante ma è anche vero che il Comune di Cagliari uno dei pochi al Comune che in Sardegna abbia chiesto la proroga dei termini per la presentazione del Piano Strategico. Quindi non sa se questo possa essere un dato positivo dell'elaborazione portata avanti dal gruppo di lavoro del Piano Strategico di Cagliari o negativo. Non se la sente di esprimersi perché ognuno lavora e attua un procedimento più consoni alle sue esigenze. Su altri aspetti è convinto che nel Piano Strategico sia stato trattato di tutto, naturalmente su linee generali. Si è detto che il Piano Strategico è la cornice di un quadro. Ora dipingerlo è un compito che spetta al Consiglio e alla cittadinanza. Afferma che si è stati più volte rimproverati di prendere le decisioni senza il coinvolgimento della gente, mettendole, il più delle volte di fronte al fatto compiuto, in questa circostanza si è pensato di fare il contrario, sentendo prima le proposte della gente e svolgendo una funzione solo di ascolto. Adesso si è di fronte alla fase più importante del Piano e si dovrà partire da queste considerazioni e dagli elementi scaturiti dai tavoli che, pur essendo limitati nel numero e nella partecipazione, hanno dato dei contributi importanti. Ricorda che il discorso di Sinnai città pulita, energeticamente sostenibile, non è nato da una idea tracciata dal Sindaco, da una Commissione o da un Consigliere, ma da un fatto importante successo a Sinnai alcuni anni fa: un gruppo di cittadini si è riunito e ha costituito un comitato per l'acquisto di pannelli solari. Era costituito da un centinaio di persone, il che significa che, da parte della cittadinanza di Sinnai, c'è una sensibilità, verso questo tipo di problematiche che va colta. Occorre agevolare

e incentivare questo processo, affrontarlo e sviscerarlo ancora meglio affinché i cittadini possano riconoscersi in questo tipo di politiche ambientali. Sul discorso delle risorse è del parere che occorra cercarle attraverso i tavoli che andranno organizzati, con la costituzione dell'ufficio del piano e dando concretezza alle idee. Quindi bisogna fare scelte responsabili che conducano a selezionare i progetti condivisi e realizzabili. Ricorda che sono in corso di costruzione il Piano Strategico di Sinnai, il Piano Strategico dell'Area Vasta, il Piano Strategico Regionale che si inquadrano all'interno di una strategia molto più ampia e complessa. Spiega che la Regione finora è andata a rincorrere una azione politica Europea mettendo in campo grossi finanziamenti su misure strategiche che comunque bisognava cercare di ottenere anche se poi questo è portato alla realizzazione di opere che nulla avevano a che vedere con l'impostazione strategica di sviluppo che il Comune si era dato. La situazione è stata questa ed ha riguardato il periodo dal 2001 al 2006. Adesso si è passati ad un'altra fase, quella che va dal 2007 al 2013, per cui è necessario, attraverso questo Piano Strategico, dotarsi di progetti che siano in linea con le esigenze della comunità ma anche in linea con la programmazione di livello superiore. Sostiene che si deve essere bravi tutti quanti nel trovare le soluzioni per far sì che la gente partecipi davvero a questo processo. Afferma che non è necessario rincorrere tutti i finanziamenti per erigere delle cattedrali nel deserto ma bisogna puntare sui progetti che scaturiranno dalla fase di confronto che ci attende. Invita a mettere subito in campo questi tavoli e a lavorare a prescindere dalle diverse posizioni politiche perché, questo Piano Strategico, viene visto come una occasione che non ci si può permettere di perdere.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale afferma che è stato un Consiglio impegnativo e che sicuramente anche i colleghi hanno necessità di interrompere.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale, per dichiarazione di voto, afferma che dai banchi della minoranza gli sembra siano state date una serie di indicazioni propositive e positive nell'intento di cercare di ottimizzare il risultato interessante per tutti. Gli sembra folkloristica l'affermazione con cui il Sindaco si assume la paternità dell'inserimento nel vocabolario italiano della parola Piano Strategico che altri partiti, invece, non hanno inserito. Ricorda che all'interno dei programmi sia della maggioranza e del Sindaco, sia della minoranza, ci sono tanti spunti di qualità che basterebbe prenderne due da ciascuno di essi per avere una proposta a dir poco faraonica nella sua quantità ed estensione. Quindi basterebbe semplicemente verificare tutti i programmi, prendere le cose più apprezzabili, diverse, sinergiche e confacenti ad una proposta positiva, per poter delineare il Piano Strategico su cui potere affinare le scelte definitive. Ricorda che all'interno del P.U.C. ci sono spunti per proiettare, con sicura affermazione, la Cittadina di Sinnai nell'hinterland Cagliaritano. Afferma di non aver criticato i progettisti ma di aver semplicemente dato qualche suggerimento per coinvolgere, in maniera migliore e più costruttiva, l'Amministrazione. Sostiene che nella proposta predisposta dall'Amministrazione ci sono citati cinque o sei interventi come Torre delle Stelle, zona nuragica, parco cimiteriale con animali, zoo, adeguamento rete fognaria etc.. che si vogliono raggiungere con una quantificazione economica ma che se ne potrebbero avere di più. Spiega che avrebbe catalogato tutti i programmi, avrebbe preso le parti buone di tutti e coinvolto la gente nella scelta. Dichiarò il voto di astensione sia sul metodo di gestione che sulla redazione del Piano Strategico.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale afferma che la riflessione sulla partecipazione, che è stata fatta da coloro che sono intervenuti, è qualcosa che chiama in causa tutti, soprattutto in un clima di antipolitica che, in questo momento, molti cavalcano. Non ha una visione messianica della politica e, quindi, non aspetta che arrivi il Messia che risolva tutti i problemi del mondo o i comici che sfruttano le loro capacità comiche e non politiche o qualcun altro che si innalza ad Amministratore perfetto. L'antipolitica è qualcosa che allontana la gente e, quindi, nel momento in cui si propone, dal punto di vista politico, una iniziativa, la gente non risponde. Sostiene che avrebbe gradito un maggiore coinvolgimento degli imprenditori economici perché, avere una economia fiorente, significa avere un livello di benessere più elevato. Quindi, un coinvolgimento dovrà esserci, in continuazione, visto che il Piano Strategico è appena partito ed è in piena evoluzione. Ricorda che dai tecnici è stato detto che la base di partenza c'è stata perché non è stata una scatola vuota, nella quale mettere qualsiasi cosa, ma è stato il programma amministrativo della maggioranza che ha vinto le elezioni. L'opposizione deve farsi carico di avanzare proposte alternative, che sono presenti in tanti programmi dove non ci saranno tanti dettagli o non saranno state menzionate certe cose ma ci sono visioni diverse che, nel tempo, possono mutare. Apprendendo, quindi, da riflessioni di partiti opposti. Per quanto riguarda i dati afferma che essi non sono né di destra né di sinistra ma che quelli presenti nel Piano Strategico di Cagliari sono più recenti in quanto aggiornati alla popolazione del 2005 mentre, quelli di Sinnai, sono aggiornati al 2001. Nel momento in cui l'evoluzione politica e sociale è velocissima anche i dati dovrebbero essere adeguati a questa velocità. Dice questo non per fare una critica, ci sono, però, tanti piccoli elementi che potrebbero essere rivisti nel corso della trattazione del Piano. Motiva il suo voto di astensione dicendo di non essere contro il Piano Strategico, che, anzi, considera un documento del quale si fa carico anche lui, nel suo piccolo, perché è un divenire e perché in dieci anni, anche da parti contrapposte, si dovrà contribuire a trovare una soluzione non solo avanzando critiche, che vanno fatte quando si ha ragione di farle, ma che non possono diventare, da parte dell'opposizione, l'unico elemento di politica.

Il Consigliere Leoni Massimo, il quale, a nome del gruppo la Margherita, preannuncia il voto favorevole, riguardo l'approvazione del documento del Piano Strategico Comunale che, per la sua elaborazione, ha visto partecipare, attivamente, i Consiglieri e gli Assessori della Margherita con proposte, affrontando tematiche che riguardano la Comunità di Sinnai e con l'obiettivo di programmare e pianificare, nel modo possibile, la crescita del territorio creando quelle opportunità con le quali si potrà accedere ai fondi e ai finanziamenti, senza i quali, questo progetto, resterebbe un libro dei sogni e basta. Il gruppo della Margherita vuole che questi sogni si trasformino in opere pubbliche e in opportunità per il territorio di Sinnai. Coglie l'occasione per ringraziare il Sindaco, la Giunta, il Consiglio, i tecnici di Criteria Ing. Cossu e Ing. Caschili, l'Ufficio del Piano Strategico, in particolar modo Eugenio Cocco e Simone Farris per il lavoro svolto e l'impegno profuso.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo non essendoci altri interventi mette in votazione la proposta di deliberazione che viene approvata.

Successivamente, ringrazia tutti quanti indistintamente: i tecnici, i professionisti, la Giunta e i Consiglieri. **Comunica, infine che i lavori vengono sospesi e riprenderanno alle ore 17.**

Alla ripresa dei lavori si esamina il secondo punto all'ordine del giorno.

Sul secondo punto: Adempimenti di cui all'art. 193 del D.L.vo n. 267/00: Salvaguardia degli equilibri di bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dell'esercizio 2007.

Intervengono:

Il Sindaco Serreli Sandro, il quale afferma che questo è uno degli appuntamenti obbligatori appartenenti alla sessione di Bilancio, così come definiti dal Decreto Legislativo 267/2000 e, in questo caso, dall'art. 193 in particolare. Questo appuntamento permette di fare una verifica, tramite l'analisi della situazione contabile dello stato di attuazione dei programmi, di constatare il permanere degli equilibri di Bilancio e, se del caso, intervenire attraverso adeguate misure. Entrando nel merito dell'ordine del giorno si è accertato, al momento attuale, che non risulta l'esistenza di debiti fuori Bilancio mentre, il rendiconto 2006, si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 812.194,28 di cui € 18.505,00 vincolato, € 346.996,71 per spese in conto capitale e € 446.991,00 che risulta essere fondo non vincolato. Al momento non viene indicata alcuna applicazione dell'avanzo e, tenendo conto delle difficoltà già accennate nel corso del dibattito sul rendiconto, questo consente, anche dalla lettura di una nota della stampa specializzata secondo cui il Governo sta studiando, in prospettiva della Finanziaria del 2008, degli accorgimenti piuttosto rigidi che dovrebbero consentire l'utilizzo di queste somme, di mantenere questa risorsa a disposizione per i prossimi anni. Per quanto riguarda lo stato di accertamento delle entrate, si ha una percentuale del 49,61%, dato sicuramente migliore di quello registrato lo scorso anno che si assestava al 44,08%, dove si evidenzia un ottimo 91,79% relativo alle entrate tributarie mentre l'altro dato da evidenziare è che, dopo parecchi anni, non c'è stato alcun ricorso all'anticipazione di cassa. Questo anche grazie alla puntualità dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione che hanno raggiunto percentuali, in fase di accertamento, pari rispettivamente al 99,51% per quanto riguarda quelli di competenza Statale e 83,14% quelli di competenza Regionale. Invece, per quanto riguarda lo stato di verifica dell'impegno delle uscite, al momento, ci si è attestati su una percentuale del 48,68%, percentuale sicuramente migliore di quelle registrate negli anni scorsi che si attestavano al 41,50% nello scorso anno e al 37,95% nel 2005, solo per citare alcuni anni, gli ultimi in particolare. In conclusione non gli resta che segnalare che nei giorni scorsi c'è stato un incontro fra il Sindaco, i Funzionari e i Revisori dei conti in cui è stata fatta una verifica puntuale e attenta del Bilancio e, così come espresso nella relazione dei revisori, allegata alla proposta della delibera, è stato accertato il rispetto degli equilibri di Bilancio, confermando lo stanziamento delle poste, di natura eccezionale, il cui accertamento, viste le iniziative intraprese dai Dirigenti, dovrebbe concretizzarsi entro la fine dell'anno. Nello stesso incontro si è deciso di tenere sotto costante monitoraggio le poste di entrata, soprattutto quelle di natura eccezionale, di conseguenza, se dovessero verificarsi minori entrate e spese in misura superiore a quanto previsto, di garantire gli equilibri di bilancio utilizzando le maggiori risorse assegnate attraverso il fondo unico della Regione che, prudenzialmente, non sono state ancora inserite in Bilancio e che, di certo, saranno oggetto di una variazione che sarà portata all'attenzione del Consiglio entro il prossimo mese. Chiude ringraziando tutta la struttura Amministrativa del Comune, in particolare quella Finanziaria, e ringrazia i Revisori dei conti per la disponibilità e la professionalità dimostrata anche durante l'incontro tenutosi nei giorni scorsi.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, il quale si associa ai ringraziamenti agli uffici e al collegio dei Revisori dei conti per il lavoro svolto. Afferma che l'illustrazione del punto all'ordine del giorno è stata fatta. Prima di aprire il dibattito comunica al Consiglio che domani o lunedì i Consiglieri riceveranno una convocazione per una seduta straordinaria e solenne del Consiglio Comunale da tenersi nella prossima settimana, il giorno giovedì 4 alle ore 19,30. La Conferenza dei capigruppo è già a conoscenza di questo appuntamento e di questo impegno che riguarda la visita Pastorale, del Vescovo Mons. Mani, che inizierà questo fine settimana per le

Parrocchie di Sinnai e proseguirà fino al 4 di Ottobre. Per il giorno 4 è previsto un momento solenne di incontro con le Istituzioni, una seduta di Consiglio Comunale alla quale prenderà parte anche Mons. Mani. Nell'avviso di convocazione del Consiglio Comunale saranno riportate anche le modalità di svolgimento dei lavori che devono rispettare un protocollo che è stabilito dalla Curia Arcivescovile e che si limiterà a prevedere il saluto iniziale, l'intervento di saluto da parte del Sindaco, l'intervento di Mons. Giuseppe Mani e per chiudere i lavori con un saluto da parte dei capigruppo Consiliari. Quindi sarà un momento di incontro e di confronto su alcune problematiche importanti che riguardano la società Sarda, di questo territorio e della Comunità di Sinnai in modo particolare.

Successivamente si passa al dibattito sul punto all'ordine del giorno.

Escono i Consiglieri Orrù Andrea, Lebiu Massimo e Moriconi Cesare.

Intervengono:

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale afferma di aver già detto, in apertura di seduta stamattina, che questo documento è pervenuto ieri mattina alle 11 e, quindi, non nei tempi dovuti come sarebbe dovuto essere. Sostiene, altresì, che non è passato in Commissione come si prevede. Sfida chiunque a leggere 50 pagine piene di numeri.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, il quale propone la sospensione del Consiglio per cinque minuti per consentire alla Conferenza dei Capigruppo di riunirsi. Trattandosi di convocazione straordinaria il completamento di quel punto all'ordine del giorno non è pervenuto nelle 48 ore previste ma solo 24 ore prima. Chiede al Consiglio se ritenga di dover considerare superato questo incidente. Se così non dovesse essere sarà la Conferenza dei capigruppo a stabilire le modalità diverse.

Mette ai voti la proposta di sospensione che viene approvata all'unanimità.

Alla ripresa dei lavori il Presidente del Consiglio Serra Massimo procede alla sostituzione dello scrutatore Consigliere Zunnui Nicola con il Consigliere Spina Mauro, quindi gli scrutatori risultano essere i Consiglieri Chessa Giovanni Pasquale, Spina Mauro e Piras Maria Laura. Comunica, poi, che si è appena conclusa la Conferenza dei capigruppo che ha raggiunto un accordo relativamente all'ordine dei lavori. La risoluzione della Conferenza dei Capigruppo prevede l'aggiornamento di due punti, in particolare il punto due e il punto quattro, ad una prossima seduta che è stata già fissata dalla stessa Conferenza per lunedì 1 Ottobre alle ore 17.00. I punti oggetto del rinvio sono il punto due, che riguarda l'adempimento di quell'art. 193 del Dlgs.267 del 2000, riferito alla Salvaguardia degli equilibri di Bilancio e il punto quattro relativo all'approvazione della variante non sostanziale al Piano di Risanamento Serralonga. Di conseguenza, avendo il Consiglio, nei lavori di stamattina, già approvato il punto uno, rimangono da discutere il punto tre e il punto cinque, che diventano quindi, per oggi, il punto due e il punto tre.

Successivamente, mette ai voti la proposta, scaturita dalla Conferenza dei capigruppo, per l'aggiornamento dei punti due e quattro, che viene approvata all'unanimità.

Sul secondo punto, ex terzo: DECENTRAMENTO DELLE FUNZIONI CATASTALI AI COMUNI AI SENSI DEL DPCM DEL 14 GIUGNO 2007 . ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CATASTALI DA PARTE DEL COMUNE E CONVENZIONAMENTO CON L'AGENZIA DEL TERRITORIO.

Intervengono:

Il Sindaco Serreli Sandro, il quale afferma che anche questo è un adempimento che ha una scadenza ben precisa, quella dell'adozione di una delibera, di adesione al decentramento delle funzioni catastali da parte dei Comuni, che deve essere votata entro il 3 di Ottobre. Spiega che l'adesione che si sta chiedendo è quella di tipo C, perché, tra le tante che sono state configurate dall'agenzia del territorio, per il passaggio delle competenze c'è quella di tipo A, che prevede solo l'apertura di un ufficio per il rilascio di certificazioni catastali, quella di tipo B che è un qualcosa di più sostanzioso e prevede anche la consegna e il protocollo delle iniziative intraprese soprattutto dai tecnici, quella di tipo C che trasferisce tutte le competenze, che sono oggi in capo all'Agenzia del Territorio, al Comune, o all'associazione dei Comuni che si è costituita e, in particolare, a un Comune Capofila prevedendo, naturalmente, il back office nel Comune Capofila o nel Comune individuato per ospitare questa struttura e il front office negli altri Comuni. I front office dovrebbero svolgere quella funzione di protocollo e di rilascio di certificati. Per quanto riguarda l'adesione del Comune di Sinnai, si è pensato, anche sentendo i Comuni del circondario, di attivare la procedura del decentramento totale. Sono stati sentiti una serie di Comuni, fra cui Settimo, Quartucciu, Maracalagonis, Burcei, Villasimius e Muravera e si è raggiunto un accordo di massima. Le preoccupazioni maggiori sono rappresentate dal fatto che non si ha contezza dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione. Sono stati individuati finanziamenti dello Stato e, in misura maggiore della Regione. Non sono state invece quantificate le risorse umane e questo ha creato delle perplessità. Sostiene che ci si è lasciati con l'intento di

deliberare comunque, anche perché la delibera non impegna più di tanto, e di valutare, in base alle adesioni che verranno prese in Sardegna, le proposte che farà l'ufficio del territorio per quanto riguarda sia il trasferimento delle risorse monetarie, sia per quanto riguarda il trasferimento di risorse umane. A margine della proposta della delibera c'è un appunto della Dr.ssa Escana, responsabile del Servizio Finanziario, che pone in evidenza l'aspetto che l'eventuale impegno di spesa, in cui ci dovrebbe essere una quota, per conto del Comune, che ad oggi non può essere individuata perché non si ha contezza di quanto verrà trasferito al Comune. Questo verrà fatto in un successivo momento. Afferma che questi Comuni delibereranno, c'è un dubbio da parte del Comune di Quartucciu, e indicheranno il Comune di Sinnai come Comune Capofila. Ci si è ripromessi di fare una valutazione più attenta, anche alla luce delle adesioni che ci saranno in campo regionale, e di confrontarsi con l'Agenzia del territorio. Sostiene che il margine per poter aderire a questo processo ed essere in condizioni di ottenere il trasferimento delle funzioni catastali è dato da un numero minimo di 40 mila ed un massimo di 80 mila. Questo è un dato che viene elaborato con dei coefficienti che fanno riferimento sia alla popolazione, sia alle pratiche catastali che ogni anno vengono esaminate presso l'ufficio del territorio per conto dei Comuni che si propongono. Il Comune di Sinnai dovrebbe essere all'interno delle tabelle fornite ai Comuni per cui si dovrebbe essere in regola per l'accoglimento dell'adesione.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, il quale in considerazione della straordinarietà di questo aggiornamento del Consiglio al 1 di ottobre e approfittando della presenza dei funzionari, raccomanda, interpretando anche il pensiero del Sindaco e della Giunta, di attivare tutte le procedure urgenti e straordinarie perché i Consiglieri assenti vengano raggiunti, anche per vie brevi, e informati del fatto che stanno per ricevere la convocazione per lunedì. Non vorrebbe che si verificassero ulteriori incidenti sui quali dover rispondere, poi, ad eccezioni, pregiudiziali ecc..

Il Consigliere Mallocci Massimiliano, il quale afferma che questo protocollo d'intesa con l'agenzia del territorio, che coinvolge parecchi Comuni attorno a Sinnai, sia un importante appuntamento al quale Sinnai non si è fatta mancare presentandosi come figura di capofila rispetto a diversi Comuni. Pensa che sia un ulteriore passo avanti verso il trasferimento delle operazioni Catastali che si potrebbero svolgere a Sinnai evitando, a parecchi tecnici e cittadini, di spostarsi nella cittadella finanziaria tra Monserrato e Cagliari. Quindi ben venga questa operazione in modo tale che tutti gli operatori economici, agricoltori e tecnici possano, senza spostarsi e con una riduzione di problemi di trasporto verso Cagliari, poter richiedere visure catastali e presentare pratiche di accatastamento, di frazionamento nonché tutte le operazioni del catasto terreno urbano che ogni giorno i tecnici compiono. E' un atto doveroso da compiere. Ringrazia chi è riuscito ad ottenere che questa operazione venga fatta anche se bisogna vedere le risorse che verranno trasferite e il personale che verrà utilizzato per la gestione di tutte queste attività. Spiega che i Comuni che non aderiscono devono, in ogni caso, versare una quota nel caso in cui il servizio rimanga in mano al servizio del territorio, quindi tanto vale puntare a gestire queste attività all'interno del proprio Comune.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma di aver dato la disponibilità a discutere questo punto all'ordine del giorno ma gli sembra che ci siano elementi di novità perché, aldilà dell'intervento del Consigliere Mallocci, dall'esposizione fatta dal Sindaco gli è sembrato di capire che sulla figura del capofila non sia stato raggiunto un accordo fra tutti i Comuni che intendono partecipare a questo Consorzio o a questa associazione, non sa come possa essere definito perché, ogni qualvolta si fa riferimento al polo catastale piuttosto che all'associazione, c'è uno spazio bianco.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma di aver già specificato che durante questo incontro, in riferimento alla sede, è stata evidenziata la problematica del Comune di Quartucciu che si trova in una situazione particolare e proponeva la sede del centro polifunzionale di Selargius. Quindi, visti i tempi ristretti, si è deciso di aderire indicando Sinnai come Comune Capofila, fermo restando che sulla sede ci sarà un incontro. Aggiunge, comunque che i Comuni di Settimo San Pietro, Maracalagonis, Burcei e Villasimius, si sono espressi per Sinnai perché, da un punto di vista logistico, c'è più convenienza ad individuare Sinnai come punto di riferimento per la struttura, che non Selargius che è stato proposto solo dal Comune di Quartucciu. Il Sindaco di Quartucciu, in quel momento, vista la richiesta avanzata da Sinnai e approvata da tutti gli altri Comuni, non ha operato una scelta optando per fare la delibera e successivamente ridiscutere sul posizionamento della sede operativa.

Il Consigliere Zedda Celeste, il quale vorrebbe capire in che cosa consiste, nella sostanza, la delibera che si deve adottare.

Il Sindaco Serreli Sandro, il quale spiega che si tratta di decidere se aderire al decentramento delle funzioni catastali.

Il Consigliere Zedda Celeste, il quale chiede chiarimenti sulla copia del protocollo d'intesa che fa parte integrante della documentazione.

Il Sindaco Serreli Sandro, il quale spiega che la bozza di Protocollo d'Intesa è stata messa come elemento di discussione ma non è parte integrante della delibera e che il protocollo d'intesa verrà sottoscritto successivamente alla delibera. Ora si sta decidendo se aderire al polo catastale. Ricorda che si è avuta esperienza di Sindaci che hanno espresso volontà precise in momenti specifici ma, poi, hanno dovuto fare marcia indietro. Ribadisce che l'unica espressione critica sulla adesione è stata quella del Sindaco di Quartucciu che ha praticamente posticipato la sottoscrizione di questo protocollo.

Il Consigliere Zedda Celeste, il quale gli sembra di aver capito che si sta deliberando l'adesione al polo catastale.

Il Sindaco Serreli Sandro, il quale conferma che si sta deliberando su questo e si individuano i Comuni. Sostiene che è stato lasciato lo spazio per altri Comuni, che dovessero successivamente aderire a questo polo, come ad esempio Muravera con tutta la parte del Sarrabus. La delibera è per assumere la gestione di tutte le funzioni catastali, in forma associata e con gradualità crescente, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 del DPCM del 14/06/2007 e per istituire un polo aggregato per la gestione dei servizi catastali, e composto dalle Amministrazioni Comunali di Sinnai, Burcei, Maracalagonis, Settimo San Pietro, Villasimius, Quartucciu e altri, che si faranno carico delle modalità di espletamento della gestione.

Il Consigliere Zedda Celeste, il quale afferma che le sue perplessità sono date dal fatto che non ha ancora capito a che cosa si sta aderendo perché si manifesta l'intendimento a realizzare, attraverso il rispetto del D.Lgs. 112/1998, la collaborazione con altri Comuni che hanno la medesima intenzione e questa intenzione si concretizza nel momento in cui si sottoscrive un accordo fra i partecipanti che istituiscono il polo catastale. Questa è la fase nella quale l'Amministrazione comunale di Sinnai manifesta la sua disponibilità a costituire il polo.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale spiega che, contestualmente, anche questi altri Comuni stanno deliberando la volontà di costituire questo polo individuando Sinnai come Comune capofila.

Il Consigliere Zedda Celeste, il quale afferma di aver sentito almeno un paio di rappresentanti di queste Amministrazioni e di aver capito che non c'è chiarezza, non relativamente all'idea di costituire un polo catastale, ma c'è perplessità relativamente alle procedure. E' evidente che se il Consiglio Comunale di Sinnai delibera l'intendimento a voler costituire un polo catastale lo fa senza però entrare nel dettaglio, perché, il dettaglio, oggi non esiste.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale ribadisce quanto detto nella sua illustrazione che si era deciso di non sottoscrivere e di rimandare alcune definizioni perché c'era la necessità di capire.

Il Consigliere Zedda Celeste, il quale spiega che il problema è nel corpo della delibera se si delibera di aderire al polo catastale con Sinnai capofila e spese da definire e inserire.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che si sta istituendo il polo catastale.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la proposta di deliberazione che viene approvata (astenuo Zedda).

Sul terzo punto, ex quinto: Approvazione Regolamento per la nomina e l'esercizio delle funzioni del Difensore Civico.

Intervengono:

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che anche questo è un appuntamento importante, che definisce storico, per questo Consiglio, perché si sta dando gambe alle considerazioni fatte da tutti per una maggiore attenzione verso i diritti del cittadino. Il Regolamento per la nomina e l'esercizio delle funzioni del Difensore Civico consente di attivare le procedure per l'istituzione del Difensore Civico. È del parere che sia un passo importante perché si mette a disposizione dei cittadini una figura a loro tutela nei confronti dell'Amministrazione pubblica locale e dell'Amministrazione pubblica in generale. Sarà necessario attivare tutte le procedure per iniziare a ragionare sulla Carta dei Servizi del cittadino e su tutta una serie di argomenti e tematiche che rafforzeranno questo primo passo. Ricorda che è un punto all'ordine del giorno che è stato abbondantemente trattato in Commissione ed è all'attenzione dei Consiglieri da tanto tempo. Oggi lo si deve discutere ed eventualmente, se ci sono proposte, integrarlo ed approvarlo. Pensa che sia intendimento di tutti attivare il più presto possibile questo servizio nei confronti del cittadino, tenendo conto di tutte le fasi prescritte all'interno del regolamento. Afferma che se oggi si riuscirà ad approvare questo regolamento, questa Istituzione potrà decollare dal primo Gennaio del 2008. Dopo l'esecutività del regolamento si dovrà avviare il procedimento con un bando per la presentazione delle candidature. Sostiene che, su tutti gli articoli presenti nel regolamento, la Commissione abbia ampiamente discusso e partecipato

attivamente integrando e modificando gli articoli. Pensa che questo sia un buon regolamento. Cita ad esempio l'Art. 9 che individua le funzioni del Difensore Civico e a che cosa serve il Difensore Civico. Ricorda che il patrocinio del Difensore Civico è completamente gratuito, che il Difensore Civico interviene su istanza dei soggetti singoli o associati e che su alcuni aspetti è esclusa la competenza del Difensore Civico. Tra le funzioni si rilevano gli atti e i procedimenti in riferimento ai quali siano già pendenti o vengano successivamente proposti ricorsi davanti ad organi di giustizia amministrativa, civile o tributaria, i provvedimenti oggetto di procedimento penale, anche se pendente in fase istruttoria, le controversie inerenti il rapporto di lavoro dei dipendenti del Comune, di istituzioni, aziende speciali o Società a capitale misto. Non c'è solo l'ambito di attività del Comune ma ci si può rapportare con le figure del Difensore Civico Regionale e Provinciale lavorando in sintonia con essi. Altro aspetto che ritiene abbastanza importante è quello relativo alla Commissione, che dovrà decidere la composizione della Commissione esaminatrice, individuata e composta dal Sindaco o Suo delegato, dal Presidente del Consiglio Comunale, che ne fanno parte di diritto, e da cinque membri scelti ed eletti fra i Consiglieri Comunali o fra cittadini che abbiano i requisiti di eleggibilità a Consigliere Comunale di cui, almeno due (2), espressione della minoranza. Si è dato spazio, anche, alla possibilità di eleggere cittadini, senza che questi siano Consiglieri comunali, proprio perché l'espressione del Difensore Civico ricada, possibilmente, in capo ai cittadini. Afferma che il Regolamento è stato messo a disposizione dei Consiglieri, già da diverso tempo, e che quindi, questi, abbiano avuto modo di approfondire, in modo attento ed adeguato, ciascuno di questi articoli al fine di poter proporre correzioni o integrazioni.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, il quale dopo aver ribadito l'importanza e la rilevanza di questo punto, che sicuramente non sfugge ai Consiglieri Comunali, dichiara aperto il dibattito.

La Consigliera Piras Maria Laura, la quale non ha niente da dire sulla presenza del Difensore Civico che ritiene sia una garanzia in più a tutela dei legittimi interessi e diritti dei cittadini. Una figura garante che vigila sul buon andamento della Pubblica Amministrazione. Tuttavia nutre delle forti riserve, per la figura che è stata delineata nel presente regolamento, in quanto ritiene che, data l'importanza di questa figura, un Difensore Civico debba avere competenze in materia di Diritto e conoscenze di Diritto Amministrativo. Pensa che non sia sufficiente avere avuto esperienza, seppure per tanti anni nella Pubblica Amministrazione, per svolgere un ruolo così importante e delicato. Ritiene che il Difensore Civico sia il Difensore dei cittadini e che pertanto debba essere scelto dai cittadini attraverso una votazione pubblica, conseguente alla richiesta di candidatura da parte di chi possiede i requisiti previsti. Pensa che non possa essere individuato dalla maggioranza ma dai cittadini e quindi deve essere una figura al di sopra delle parti e con adeguate competenze. Non condivide quanto recita il secondo comma dell'Art. 5 secondo cui la Commissione dovrà attribuire un punteggio e, quindi, stabilisce i criteri di preferenza dopo che sono state presentate le domande dei candidati. Si affida una forte discrezionalità alla Commissione mentre, a suo avviso, i criteri devono essere definiti prima, essere presenti in questo regolamento ed essere approvati dall'intero Consiglio. Pertanto, chiede che il regolamento venga rinviato alla Commissione per una ulteriore analisi.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale ringrazia quanti hanno partecipato alla Commissione, i componenti, i Consiglieri e chi, degli uffici, ha partecipato alla stesura di questo regolamento. Ha seguito quanto detto dalla Dr.ssa Piras sul regolamento e risponde che la nomina del Difensore Civico, per Statuto, è prevista che venga fatta dal Consiglio Comunale. Ricorda che durante il dibattito sullo Statuto uno dei punti che la minoranza aveva messo in discussione era stato proprio questo. Infatti, chiedeva che l'elezione del Difensore Civico fosse fatta dalla popolazione, mentre, lo Statuto, prevede l'elezione da parte del Consiglio Comunale. Sul secondo comma dell'Art. 5 ritiene che esso reciti quanto richiesto dalla Dr.ssa Piras laddove si dice che La Commissione, così come composta, viene convocata, entro quindici giorni dalla scadenza per la presentazione delle domande, dal Presidente del Consiglio e, nella prima seduta, procede alla elezione del suo Presidente e, preventivamente, senza ancora conoscere il nominativo dei candidati, determinerà i criteri di preferenza per la nomina a Difensore Civico. Quindi "senza ancora conoscere il nominativo dei candidati". I criteri, cioè, verranno stabiliti prima ancora che si conoscano quali sono i candidati.

La Consigliera Piras Maria Laura, la quale ribadisce che i criteri devono essere approvati dall'intero Consiglio.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale spiega che la Commissione ha ritenuto opportuno che venissero stabiliti dalla Commissione. Comunque il Consiglio è sovrano e invita a fare proposte concrete per poterle valutare.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale condivide pienamente quello che ha appena espresso la Collega Piras. E' del parere che il Difensore Civico sia quella persona che da la massima garanzia di tutela, di imparzialità e di cura degli interessi della cittadinanza che, in alcuni casi, ha qualcosa da rivendicare nei confronti dell'Amministrazione o di uffici appartenenti all'Amministrazione comunale e, quindi, ha diritto di avere un Difensore Civico della Comunità Sinnaese. Fermo restando che tutti quanti concordano per la figura del Difensore Civico però, di fatto, Difensori Civici in Sardegna ce ne sono, forse, due. Non rinnega la presenza della figura del Difensore Civico però

è del parere che non venga considerato così essenziale, da quasi il 100% della Comunità Sarda, e va a gravare sulle spese del Comune per un'indennità pari a quella percepita dal Presidente del Consiglio. Quindi, anche questo, aggraverebbe ulteriormente le già carenti casse del Comune. Afferma che se, effettivamente, non è da ritenere indispensabile, per non aggravare ulteriormente le scarse casse del Comune, se ne potrebbe fare a meno, ma aggiunge che l'utilità c'è. Quindi, secondo lui, va bene l'utilità e la presenza di questa figura, però, sottolinea ancora che graverà sulle casse del Comune in maniera non trascurabile, cioè l'importo dell'indennità che percepisce il Presidente del Consiglio. Fermo restando quanto fatto in Commissione, la figura del Difensore Civico, proprio perché deve essere una garanzia per il cittadino, deve essere al di sopra delle parti e, quindi, al di sopra della maggioranza che invece lo elegge e lo individua. Sostiene che è inconcepibile che la maggioranza Consiliare del Comune di Sinnai possa arrogarsi il potere di individuare il Difensore Civico di se stesso. Non è proponibile una cosa del genere. E' convinto che il Difensore Civico lo debbano scegliere i cittadini e non la maggioranza comunale. Ricorda che il Difensore Civico lo sceglie una Commissione che è composta dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio (sempre della maggioranza tutti e due), da tre Consiglieri della maggioranza (e sono cinque) e da due Consiglieri della minoranza. Quindi, cinque componenti della maggioranza e due della minoranza. Pone una domanda: credete che ci siano spazi di dibattito in questa Commissione che individua il Difensore Civico? In occasione della discussione sullo Statuto la minoranza aveva esposto le sue rimostranze ma lo Statuto è stato approvato a maggioranza. E' convinto che, allo Statuto, se si crede nelle cose, si possano apportare delle modifiche perché, esso, sancisce le regole sino a quando non ne intervengono altre che ne riconoscono la sua inadeguatezza. Quindi, ribadisce che la Commissione esaminatrice viene nominata dal Consiglio Comunale ed è composta dal Sindaco o suo delegato, dal Presidente del Consiglio, che ne fanno parte di diritto, da cinque membri scelti tra i Consiglieri Comunali o fra cittadini che abbiano i requisiti di eleggibilità a Consigliere, di cui almeno due espressione della maggioranza. Ricorda, ancora, che si parla, addirittura, della tipologia di voto quando si afferma che il voto per la nomina di questi Consiglieri deve essere limitato a due preferenze. Non sa, perché non si è minimamente imbarcato a stabilirlo, se si possano fare i classici giochetti per far rimanere fuori i due che spetterebbero alla minoranza. Non gli sembra democratica l'individuazione di una figura del genere. Sarà difficile spiegare al cittadino comune e dargli una risposta su questo problema. Pensa che ci siano gli spazi per delle modifiche. Pensava che non si fosse ancora pronti per licenziare questo documento.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale non condivide l'atteggiamento di chi ritiene che non si sia pronti a licenziarlo o che bisogna rinviarlo.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, il quale invita il Consigliere Cocco a portare a termine l'intervento.

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale si augura che ci sia un dibattito pubblico sulla volontà della maggioranza che pretende di individuare il Difensore dei Cittadini i quali dovrebbero rivolgersi al Difensore Civico per avere giustizia di una eventuale ingiustizia subita dall'Amministrazione. Per quanto riguarda il regolamento afferma che, all'art. 4, si dice che la domanda di candidatura può essere presentata da cittadini dell'Unione Europea che siano residenti nella Provincia. Innanzitutto vorrebbe capire in base a quale riferimento di legge si ipotizza l'esclusione, che è anticostituzionale, di altri cittadini italiani a cui viene chiesta la residenza obbligatoria nella Provincia di Cagliari. Questo è in contrasto con le normative Europee perché non si può imporre, a chi chiede di candidarsi, di essere per forza residente nella Provincia di Cagliari. Ribadisce che questo è anticostituzionale. Sull'Art. 5 sostiene che è inconcepibile e antidemocratico, per il suo contenuto, che ci siano cinque Consiglieri di maggioranza contro due Consiglieri di minoranza che scelgono e individuano il Difensore Civico. Nel secondo comma, segnalato dalla Collega Piras, si dice che la Commissione viene convocata, entro quindici giorni, dal Presidente del Consiglio e, nella prima seduta, procede all'elezione del suo Presidente e, preventivamente, senza ancora conoscere i nominativi dei candidati, determina i criteri. Non condivide il fatto che, senza conoscere i candidati, si determinino i criteri di preferenza, perché, se si vuol dare un po' di trasparenza, come giustamente ha detto la Consigliera Piras, i criteri occorre metterli prima. Non bisogna aspettare che si facciano le domande per poi stabilire i criteri, anche se le domande non vengono viste. Pensa che ci sia una incongruenza. Non condivide, altresì, quanto si afferma e cioè che la stessa Commissione procederà alla selezione di una rosa di cinque candidati una volta aperte le buste e verificato l'elenco dei candidati stessi. Sostiene, per esempio, che se ci sono dieci domande la Commissione ne individua cinque, ma ricorda che la Commissione è composta dalla maggioranza e, quindi, non crede che individui cinque Consiglieri in ordine di competenza. Pensa ci sia un vizio palese perché non riesce a capire come, questa Commissione, possa arrogarsi il diritto di scegliere, a sua discrezione, cinque candidati su dieci. Chiede di non essere interrotto e che gli si risponda agli argomenti di sostanza, non alle virgolette. Chiede risposta, da parte di tutto il Consiglio sul fatto che la maggioranza sceglie il Difensore Civico, sceglie la rosa di nomi e individua i candidati come vuole. Afferma che l'art. 11 regola la proposizione delle istanze che vanno poste al Difensore Civico e che non possono essere anonime, ovvero, devono contenere nome e cognome del proponente e, al comma 3, si dice che non possono essere esaminate dal Difensore Civico domande anonime. Gli sembra sbagliato che il

Difensore Civico non possa esaminare e non possa aprire una istanza priva di mittente. Sostiene che, se un cittadino vuole fare una istanza e indicare qualche disfunzione palese, mantenendo, per ovvi motivi, il riserbo, occorra consentirgli di farlo. Pensa che affermare, nell'articolato, che non possono essere esaminate dal Difensore Civico domande anonime significhi che se arriva una lettera chiusa indirizzata al Difensore Civico questa non gli viene consegnata perché non la può aprire. Quindi chiede che questo venga cassato. Può accettare che non possano essere inoltrate dal Difensore Civico all'Amministrazione comunale le istanze anonime ma non può accettare che il Difensore Civico non le possa leggere. Ribadisce che la maggioranza Consiliare non può scegliere il difensore di se stesso e far finta che questo sia il difensore del cittadino. Chiede un rinvio in Commissione per un eventuale ripensamento, propone, quindi di rivedere questo tipo di intervento e, per evitare contestazioni, fa anche una proposta alternativa e cioè quella di un bando pubblico in cui vengono descritti i requisiti che questa figura deve avere, laurea etc., dopodiché, accertati i requisiti dei candidati si sottopone a voto pubblico. Sostiene che sono i cittadini a dover scegliere il loro Difensore e votarlo e non il Consiglio Comunale o la maggioranza.

Il Consigliere Orrù Alessandro, il quale afferma di aver seguito, in qualità di capogruppo e non di componente della seconda Commissione, tutti i lavori che hanno riguardato la stesura di questo regolamento, come pure ha seguito le riunioni di Commissione che hanno riguardato la stesura dello Statuto comunale, al quale, evidentemente, questo regolamento fa riferimento. Le sue riflessioni sono quelle che ha già sottoposto in sede di Commissione ma le ribadisce. Sono state in parte già citate dai colleghi che lo hanno preceduto. Innanzitutto fa una considerazione di carattere non normativo nel senso che l'inquadramento di una figura come quella del Difensore Civico è qualcosa che è ancora messa alla prova dagli enti locali e non solo. E' una figura che deriva dall'ordinamento scandinavo nel quale esiste un sistema democratico diverso, valutato con sensibilità diverse rispetto a quelle che sono, invece, le nostre vedute. Ha sostenuto anche lui, in termini programmatici, l'individuazione della figura del Difensore Civico, però, ovviamente, pesando le riflessioni fatte anche da altri colleghi, non solo di opposizione, pur sostenendo e continuando a sostenere la figura del Difensore Civico, pensa che vadano tenute in conto diverse cose, nel senso che, la figura del Difensore Civico, giustamente, dovrà percepire una indennità, quindi ci saranno dei costi, dovrà essere istituito un ufficio apposito perché di qualcosa bisogna dotarlo, perché altrimenti non avrebbe gli strumenti per poter esercitare il suo ruolo e quindi l'istituzione di questa figura presuppone dei costi che vanno comunque valutati. La seconda riflessione invece riguarda le norme che sono scritte in questo regolamento. Ripete quello che hanno già detto i colleghi ma è ciò che ha contestato in sede di Commissione. Innanzitutto la composizione della Commissione che dovrà esaminare le domande presentate dai candidati, che rischia di essere composta, quasi, non dice esclusivamente perché c'è la possibilità, comunque non garantita, di inserire, anche, componenti della opposizione Consiliare, ma comunque c'è una Commissione che potrebbe sicuramente essere composta dalla maggioranza della maggioranza. Siccome la figura del Difensore Civico deve avere una prerogativa fondamentale in un sistema democratico, cioè la terzietà, figura terza, quindi, estranea agli interpreti dell'Amministrazione di Governo, crede che, una composizione così fatta, vada a inficiare, almeno dal punto di vista del principio di terzietà, lo stesso principio. E' stata contestata da tutta l'opposizione, non solo da lui, la modalità di elezione del Difensore Civico, è stata contestata, anche in sede di Statuto, l'alternativa proposta dall'opposizione che era la elezione diretta, che non ha dei costi eccessivi, come qualcuno pensa e la norma non è restrittiva perché non dice assolutamente che deve essere per forza eletto dal Consiglio. E' vero che gli enti locali, in genere, quando lo hanno, perché lo hanno in pochi, preferiscono farlo eleggere da una maggioranza qualificata del Consiglio. Lui preferisce e sostiene che, l'elezione diretta, sia un modo migliore di garantire la terzietà, almeno in termini reali, se non si vuole dire realistici, anche se si metterebbero in moto delle campagne, non dice elettorali, ma di sostegno a figure particolari. Contrariamente a qualche altro collega sostiene che la preparazione nelle materie giuridiche sia certamente qualcosa di importante ma di aver sostenuto, anche in Commissione, e questo nei termini del regolamento è stato accettato, la possibilità e la necessità di dare spazio anche a persone che hanno fatto gli Amministratori, ex Sindaci o Amministratori, impiegati comunali che hanno alle spalle una esperienza, nel regolamento c'è scritto decennale ma ci sono persone che conoscono effettivamente molto bene l'apparato burocratico di un ente locale, che conoscono, non le norme astratte che ci sono nei libri ma, soprattutto, quel sistema contorto di norme, che si sovrappongono e si contraddicono spesso. Per cui sarebbe stato ingiusto escludere dalla candidatura persone di questo genere che, certamente, non hanno una storia che si riconosce nel centrodestra ma che secondo lui sono persone preparate e qualificate per poter svolgere questo ruolo. Pensa che, volendo, si possa ancora cambiare il regolamento pur essendo stato già licenziato dalla Commissione.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale afferma che bisogna capire se il Difensore Civico lo si vuole oppure no perché, se si vuole, indipendentemente dal tipo di elezione, questo comporta dei costi e lo si sapeva. Si tratta di costi minimi ma non si può pretendere che, per la nomina del Difensore Civico, non ci siano dei costi. Sicuramente, se si dovesse pensare a quanto potrebbe costare l'elezione diretta del Difensore Civico, da parte dei cittadini, i costi se ne andrebbero alle stelle. Afferma che il regolamento è stato fatto prevedendo questo tipo di elezione del Difensore Civico da parte del Consiglio comunale perché si devono seguire le norme dello Statuto. Non si può fare

un regolamento che poi si contraddice con il comma 3 dell'art. 70 dello Statuto. Ricorda che uno dei motivi per cui la minoranza non votò lo Statuto comunale era proprio il problema del metodo di elezione del Difensore Civico. La maggioranza sosteneva che doveva essere il Consiglio Comunale ad eleggerlo mentre la minoranza, all'unanimità, chiedeva l'elezione diretta. Ribadisce che se lo Statuto, una volta votato, prevede l'elezione del Difensore Civico da parte del Consiglio Comunale, il regolamento deve seguire di pari passo quanto dice lo Statuto. L'alternativa sarebbe di modificare prima lo Statuto ma non lo si può fare e non c'è neanche la volontà di modificarlo. E', comunque, del parere che l'elezione del Difensore Civico vada fatta dal Consiglio Comunale. In merito alla residenza ricorda che qualche componente della minoranza (Cons. Orrù Andrea) aveva chiesto che non venisse allargata all'ambito Provinciale perché si sosteneva che l'ambito di ricerca del Difensore Civico non poteva estendersi fuori di Sinnai. Una delle considerazioni che allora faceva, invece, il Cons. Alessandro Orrù era quella di un allargamento. Quindi, dietro proposta della minoranza, si è accettato di allargarlo fuori di Sinnai, in ambito Provinciale, e di considerare l'esperienza decennale in campo Amministrativo. Pensa che non ci sia niente da modificare perché è stato accettato quanto proposto in Commissione. Rimarca il fatto che sarà la Commissione ad esaminare le domande che verranno presentate per Difensore Civico. Sottolinea quanto previsto nel regolamento e cioè che la Commissione esaminatrice viene nominata dal Consiglio comunale ed è composta dal Sindaco o un suo delegato, dal Presidente del Consiglio etc. e che sarebbero tre i Consiglieri di maggioranza e due di minoranza. Rovescia, però, la domanda perché gli sembra che si parta da una sorta di sfiducia nei confronti dell'Amministrazione e che, tutte le volte che si deve fare qualche cosa, sembra ci sia sempre un sotterfugio. Non crede che ci sia nessun Difensore Civico, eletto da chicchessia, che si presti a giochi di maggioranza o di minoranza.

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale ribadisce che il metodo di scelta non è democratico e non garantisce nessuno, nemmeno i cittadini.

Il Consigliere Satta Emanuele, il quale ricorda al Consigliere Cocco Giovanni che questo Consiglio Comunale è regolarmente eletto dal popolo ed è democratico. Non concorda con il Consigliere Cocco quando dubita che il Difensore Civico, essendoci in Commissione tre Consiglieri di maggioranza più il Sindaco e due di minoranza, possa essere una scelta di parte. Non sarà una scelta di parte perché il regolamento parla anche di delegati del Sindaco, del Presidente del Consiglio e di cittadini con i requisiti di eleggibilità a Consigliere Comunale, quindi, non è detto che debbano essere per forza il Sindaco o il Presidente del Consiglio o Consiglieri a far parte di questa Commissione, potrebbero essere anche cittadini comuni scelti dal Consiglio Comunale. Non avendo sentito proposte alternative chiede che questo regolamento venga approvato così com'è.

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale sostiene che la proposta ci sia e che sia quella di fare un bando pubblico e far votare i cittadini sulla base dei candidati presentatisi. Gli sembra gravoso dover scegliere i candidati da ammettere e scartarne altri che magari hanno le stesse caratteristiche. Per lui è antidemocratico.

Il Consigliere Zedda Celeste, il quale afferma di aver vissuto, negli anni 1990, la realizzazione dello Statuto comunale e la previsione di nomina del Difensore Civico in un periodo nel quale, l'immagine dell'organizzazione politica, incominciava a segnare dei punti a proprio svantaggio. Il legislatore aveva ritenuto di introdurre, per mitigare, probabilmente, quella che incominciava ad apparire una sorta di impreparazione, da un punto di vista Amministrativo, delle forze politiche ad affrontare il compito di Governo degli Enti locali e di istituzioni superiori. Ricorda che la figura del Difensore Civico era prevista sia da parte degli Enti locali, sia delle Istituzioni regionali e che, nel primo impianto, lo Statuto del Comune di Sinnai, prevedeva l'elezione diretta. Questo perché il Consiglio Comunale di allora riteneva se stesso inadeguato ad effettuare una sorta di cernita fra coloro i quali ritenevano di doversi presentare ad assolvere a questo compito di mediazione, in fondo, tra l'organizzazione Amministrativa e l'utenza. Oggi, dopo 15 anni dalla previsione della Istituzione di questa figura, esistono anche delle esperienze concrete di altre istituzioni che hanno praticato questa nomina, prevalentemente e forse esclusivamente da parte dei Consigli di riferimento, che dimostrano una sorta di fallimento di questa esperienza perché non gli risulta, a oggi, che nessun Difensore Civico, nominato in qualche Istituzione locale e in qualche Regione, abbia assolto alla funzione che la legge gli attribuisce. Allora, a seguito del confezionamento dello Statuto di Sinnai, avvenuto negli anni 1990, perché l'istituzione gli sembra che fosse prevista dalla Legge 142 del 1990, anche il Consiglio si è rinnovato. Ovviamente, i nuovi ingressi, spesso significativi nei numeri, hanno una forza soverchia, rispetto ai Consiglieri che, invece, hanno maturato negli anni una serie di esperienze all'interno delle Istituzioni, ai quali, probabilmente, l'esperienza stessa consigliava di essere più aperti piuttosto che meno aperti. In questa fase si è proseguito nel solco della ripetizione di quella esperienza che aveva previsto, invece, una sorta di chiusura. Afferma di essere tra quelli che, allora, sostenne l'opportunità dell'elezione diretta e il Consiglio condivise questa sorta di scelta perché si proveniva da esperienze nelle quali le forze politiche avevano allevato, al loro interno, una

classe dirigente, probabilmente, più adeguata di quanto oggi non si sia in grado di fare. Allora, tenuto conto che si è scelto di nominare direttamente, come Consiglio Comunale, con tutta una serie di meccanismi che sovrintendono alla individuazione o alla selezione delle candidature, ponendo una serie di paletti tipo laurea in giurisprudenza piuttosto che equipollente, oltre dieci anni di esperienza Amministrativa, però, guarda caso, la Commissione, che deve decidere e deve analizzare la sussistenza di questi requisiti, potrebbe essere anche composta da degli analfabeti. Questo perché, in una sorta di apertura democratica delle Istituzioni, nei confronti e a favore della partecipazione popolare alle decisioni che sovrintendono alla gestione delle diverse realtà Amministrative, è stata addirittura eliminata la prova dello scritto e la prova dell'esistenza di un minimo di capacità di scrivere e, forse, anche di parlare. Limitare la possibilità di chiunque intenda mettersi a disposizione della Comunità, in fondo limitando anche l'azione di intermediazione del Consiglio Comunale, perché, un Difensore Civico, a quale funzione assolve oltre a questa strana previsione che deve, comunque, raccordarsi, per qualsiasi tipo di previsione contenuta in questo regolamento, col Sindaco. Afferma che, in una situazione di questo tipo, potrebbe addirittura apparire, e tale appare ai suoi occhi, come la creazione di un ulteriore posto di governo a disposizione della maggioranza del momento, perché, altrimenti, non esiste una esperienza positiva in quella direzione. La nomina, da parte dello stesso Consiglio Comunale, è chiaro che non lo pone e non pone il Difensore Civico in una posizione non condizionata, perché lo stesso Consigliere Comunale, come lo ha nominato, può anche delegittimarlo. In questo senso c'è una previsione che non può che essere una previsione estremamente leggera, nel senso che non è che commetterà un omicidio, piuttosto che altro, ma certamente potrebbe anche non assolvere, in modo apprezzabile, ai compiti ai quali dovrebbe essere chiamato ad assolvere, ma, chiede, quanti Assessori svolgono il loro compito in modo puntuale, attento, documentato e preciso? Non per questo vengono decapitati dal Sindaco che, pure assolvendo a delle funzioni di tipo Assessoriale nell'Assessorato alle Finanze, cioè quell'Assessorato che da sempre ha comportato una ricerca e un ottenimento di fondi aggiuntivi a quelli che sono i trasferimenti correnti a favore dell'Amministrazione locale per creare e realizzare una pratica attuazione di quello che è il programma dell'Amministrazione stessa, non per questo il Sindaco ha ritenuto di dimettere se stesso, da quella funzione, attribuendo e affidando questo incarico magari ad altri che, più liberi da impegni, potrebbero invece, in modo più efficace, recuperare quelle risorse che invece mancano, come per l'ennesima volta ricorda, nello scritto, in questo caso, e negli scritti ufficiali, oltre che nella relazione dei revisori dei conti, anche nel documento che questo Consiglio discuterà il prossimo lunedì. Quindi, chiede, per quale motivo non sperimentare, non essere pionieri nella sperimentazione di un meccanismo di allargamento della base democratica in termini di partecipazione di chiunque intenda misurarsi con questa funzione?. Sostiene che il limite, rappresentato da una previsione Statutaria, che ricorda essere stata votata con un procedimento creativo, per amore di Patria e che non è un impedimento, perché si parla del Difensore Civico da quindici anni e niente e nessuno impedisce che si possa rinviare, anche di una settimana o di quindici giorni, ed apportare quella modifica alla previsione Statutaria che consente, invece, la pratica di una nomina ricorrendo a dei meccanismi diversi rispetto a questi, perché, una nomina di questo tipo prosegue nel solco di una chiusura, da parte delle forze politiche gestionali, nei confronti della cittadinanza. Non lo meraviglia più che, alla fine, durante riunioni importanti come questa, nelle quali si è discusso del Piano Strategico a valere sei anni o sette anni, qualcuno dice anche dieci anni, risulti ognuno in perfetta solitudine. Cioè ognuno esprime la propria opinione, quando lo fa, perché neanche tutti lo fanno perché, ormai, la partecipazione alle riunioni del Consiglio, sta diventando l'apposizione della firma o la P di presente, nella casella corrispondente al nome dei singoli Consiglieri, per la percezione del gettone. Alla fine si chiede che senso abbia partecipare a dibattiti o a confronti tesi alla ricerca di soluzioni importanti per la Comunità che ci ha chiamato a rappresentarla in questa sede, senza che questo avvenga veramente e stando ad ascoltare e a seguire quelli che sono, di volta in volta, da parte dei rappresentanti del proprio partito, piuttosto che da parte del singolo componente l'Amministrazione, coloro a cui viene tirato il filo che comanda l'alzata della mano. Pensa che non sia la prima volta che capita in Commissione perché, i singoli commissari, sono completamente all'oscuro dei problemi sui quali si discute a livello di Commissione. Anche in Consiglio Comunale capita che qualcuno, si augura solo qualcuno, sia all'oscuro dei problemi e dei ragionamenti che dovrebbero essere proposti a sostegno piuttosto che contro, ma, l'elemento di discriminazione non è dato dall'appartenenza a una parte politica determinata, perché l'elemento di discriminazione è dato, evidentemente, dal ricorso a quegli elementi di buonsenso che consigliano alle persone di ragionare sui problemi e non di assumere una posizione per partito preso. Quindi, in questo caso, potrebbe essere un'ulteriore occasione persa da questa Amministrazione. Afferma che, ormai, di Difensore Civico non parla più nessuno e ritiene che questo non debba apparire una meraviglia perché, il vice Presidente, che ha la capacità di entrare in internet e verificare tutta una serie di situazioni simili a queste e ad altre, avrà rilevato che, quanto sta affermando corrisponde a verità. Allora, se così è, chiede per quale motivo incaponirsi in una discussione che, poi, è tesa a realizzare un percorso, che la gente non capisce perché non ne trae nessun tipo di beneficio e, perché all'interno del Consiglio stesso ci sono delle posizioni preconcepite, non ragionate, perché è così, perché alla fine c'è una parte che espone la sua opinione e l'altra parte, solo una o due figure, che appaiono essere i capi bastone, probabilmente perché è il Presidente del Consiglio e, doverosamente, deve rappresentare il convincimento della parte politica che rappresenta. Sostiene che non sa se questo sia, poi, un effettivo convincimento personale, dal momento che, da

un'altra parte, si assume una posizione di contrasto in direzione opposta. Sostiene che il suo vorrebbe essere un invito e una sollecitazione ai rappresentanti della maggioranza a far capire, non solo a lui, quali sono i ragionamenti che li porta a sostenere l'opportunità di perseguire questo obiettivo in questo modo. Se invece dovesse esserci una elezione diretta sarebbe un atteggiamento di apertura della Comunità nel suo complesso, in questo caso rappresentata dal Consiglio Comunale che chiama o rivolge un appello alla Comunità per partecipare in modo diretto. E' praticamente una apertura, una richiesta di aiuto, se si vuole potrebbe essere anche addebitabile alla minoranza che, dal punto di vista politico, non si trova in condizioni migliori di quelle nelle quali si trova la maggioranza. Quindi, se diventa un momento di confronto allargato, crede che tutti ne potranno trarre grandi benefici. Ribadisce l'invito alla partecipazione alla discussione e a cercare di convincere, con degli argomenti di sostanza, della correttezza e della opportunità di perseguire quegli obiettivi in questo modo, a differenza di altri.

Il vice Presidente vicario del Consiglio Usai Alice, la quale ringrazia il Consigliere Zedda per la premura che ha verso i Consiglieri di maggioranza ma lo invita a non preoccuparsi.

Il Sindaco Serreli Sandro, il quale afferma che, quando si tratta di ragionare su argomenti così importanti, c'è sempre una partecipazione, nei contenuti, abbastanza fattiva. Lamenta che, in certi interventi fatti, soprattutto da parte della minoranza, ci sia qualcosa che non si riesce a capire. Non si capisce se il Difensore Civico lo si voglia o no, perché, a parte gli aspetti legati alla sua nomina o alla sua elezione, il problema posto è che aggrava sulle casse comunali. Spiega che le esperienze, di cui si è a conoscenza, non sono certo positive, però, la nomina del Difensore Civico non aggrava più di tanto le casse del Comune. E' del parere che, se veramente si crede e si ritiene che il Difensore Civico possa essere utile alla Cittadinanza, si debbano fare i conti su quanto si fa risparmiare ai Cittadini che vengono un giorno sì e un giorno no al Comune per sollecitare una pratica che non ha avuto una risposta nei tempi dovuti, oppure su quanto risparmiano evitando un ricorso al Tribunale Amministrativo e così per tante altre cose. Naturalmente, sulle modalità di elezione, in linea di principio, si può essere anche d'accordo, però, in quanto Consiglieri eletti dalla cittadinanza, ci si deve assumere la responsabilità e scegliere il meglio a prescindere dalle appartenenze politiche. Sottolinea che dovrebbe essere una garanzia il fatto che l'elezione del Difensore Civico avvenga in quest'aula e non venga nominato dal Sindaco o dalla Commissione. In merito alla composizione della Commissione ricorda che è stata inserita la possibilità di nominare semplici cittadini e, quindi, invita ad impegnarsi subito a non nominare Consiglieri comunali ma cittadini. Naturalmente, occorre essere responsabili di quella nomina e, pur non essendo scritto da nessuna parte che debbano avere doti eccelse, individuare cittadini rappresentativi della Comunità in grado di fare scelte così importanti. Sul ricorso all'elezione diretta è del parere che sia un discorso di cui tutti quanti ci si può riempire la bocca però, facendo i conti, se non si raggiunge il quorum che cosa succede? Succede che occorre rifare le elezioni perché il quorum non è stato raggiunto, oppure si deve individuare un quorum al ribasso che, però, non rappresenta tutta la comunità, perché, se lo si individua per esempio, come per la Statutaria al 33%, non credo possa essere giudicato rappresentativo della cittadinanza. Quindi, non raggiungendo il quorum, che, comunque, secondo lui, dovrebbe essere come minimo del 50%, si ripeterebbero le elezioni con ulteriori costi aggiuntivi. Pensa che la scelta competa al Consiglio Comunale e che il lavoro della Commissione termini una volta individuati i criteri. E' del parere che si possa ragionare sul fatto che non sono sufficienti quindici giorni prima, che i criteri possono essere stabiliti prima della emissione del bando, che il Consiglio Comunale nomina la Commissione e questa stabilisce subito i criteri e, poi, si procede con la presentazione delle domande, tutto questo può essere rivisto. Pensa che il ruolo della Commissione sia molto importante perché si sceglie in base a criteri e selezioni che avvengono come in tutti i concorsi e cioè, individuando criteri ed elementi oggettivi. Quindi, a prescindere dal ruolo della maggioranza o della minoranza, si deve essere consapevoli del ruolo che riveste in questa aula soprattutto nel momento della scelta dei commissari. Suggerisce di togliere, dal regolamento, la possibilità di individuare Consiglieri Comunali e di modificare la parte relativa al fatto che il Sindaco e il Presidente possono far parte della Commissione, aggiungendovi, magari, che possono farne parte ma senza diritto di voto. Bisogna essere più responsabili e fiduciosi delle scelte che si va a compiere, a prescindere dalle posizioni. Capisce la paura che c'è da parte della opposizione e cioè che il Difensore Civico venga individuato dalla maggioranza e quindi sia in funzione della maggioranza. Ricorda, però, che si sta parlando del Difensore Civico quindi di una figura di altissimo spessore che, se si è responsabili, si è in grado di scegliere al di sopra delle parti. Sostiene che occorre scegliere un Difensore Civico che rappresenti una garanzia per tutti. E' certo che questo avverrà perché non ci si può permettere di eleggere una figura di parte, non servirebbe a nessuno, sarebbe, infatti, solo una figura di facciata perché non espleterebbe alle funzioni a cui sarebbe demandato. Quindi, ribadisce che c'è la necessità, da parte del Consiglio Comunale nella sua interezza, di riprendere fiducia nelle proprie responsabilità. Ripete la proposta, fatta anche a nome del Presidente del Consiglio, di togliere la possibilità di voto al Sindaco o suo delegato e al Presidente del Consiglio e quella di togliere la voce Consiglieri Comunali per individuare solo cittadini rappresentativi della società. Pensa che si possa essere d'accordo su questo e sui criteri, da scegliere prima della emissione del bando, anche se sostiene che si sta parlando di figure di un certo spessore e, quindi, non crede che ci si ponga il problema di conoscere prima chi ha fatto la domanda. Spiega che le buste sono

sigillate, con le stesse modalità di quelle concorsuali, e non c'è indicato il nome, quindi non si è a conoscenza di chi ha presentato la richiesta. Propone una breve sospensione per rielaborare l'articolo sulle Commissioni, però, ritiene importante che, la competenza di questa scelta, rimanga in capo al Consiglio Comunale perché si è stati eletti anche per assumersi questa responsabilità.

Il Consigliere Tremulo Paolo, il quale concorda sul fatto che il Difensore Civico non possa vedere le domande e quindi pensa che bisognerebbe specificarlo meglio.

Il Consigliere Satta Emanuele, il quale, in qualità di Presidente della Commissione, concorda, con la proposta fatta dal Sindaco, per una sospensione di dieci minuti dei lavori del Consiglio Comunale al fine di consentire, ai capigruppo, di riunirsi assieme al Presidente del Consiglio e al Presidente della Commissione per valutare le proposte fatte dal Sindaco e dal Consigliere Tremulo.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, il quale fa sua e gira al Consiglio la proposta del Consigliere Satta di sospendere il Consiglio per dieci minuti. Questo consentirà a tutti i gruppi di valutare, al proprio interno, le novità e le proposte che sono emerse. Pone in votazione la proposta di sospensione, dei lavori del Consiglio, per dieci minuti. La proposta viene approvata all'unanimità.

Alla ripresa dei lavori il Presidente del Consiglio Serra Massimo afferma che a seguito delle proposte di modifica e di emendamento, enunciate dal Sindaco e che sono state oggetto di trattazione separatamente dai gruppi politici prima e dalla Conferenza dei Capigruppo poi, in considerazione delle molteplici problematiche che sono emerse relativamente alle proposte di modifica e di emendamento, si è stabilito di proseguire l'esame di questo punto all'ordine del giorno che è un punto già aperto e, quindi, prosegue la discussione nella seduta già fissata e già convocata per lunedì 1 ottobre. E' chiaro ed evidente che rimane valida la convocazione, per lunedì 1 ottobre, già ricevuta in quanto trattasi di due punti non trattati. Questo punto sarà il primo argomento che si continuerà a discutere. La discussione in Consiglio, fissata per lunedì 1 ottobre alle ore 18,00 sarà preceduta da una necessaria valutazione e dai necessari approfondimenti in sede di Commissione Consiliare che, con carattere d'urgenza, il Presidente della seconda Commissione vorrà, eventualmente, convocare. Questo è quanto si è discusso ma se non è necessaria la riunione della Commissione, allora pensa che si sia in condizioni di continuare la discussione adesso e di votare il punto anche adesso. Il rinvio a lunedì lo si è ipotizzato in funzione della riunione di Commissione per lunedì mattina, se non ha senso la riunione di Commissione per lunedì mattina, allora non ha neanche senso il rinvio. Ricorda che non ci sono cause di forza maggiore e quindi il punto all'ordine del giorno potrebbe essere approfondito e definito ora. Chiede se su questa proposta ci sono interventi.

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale pensa che se si dovessero apportare modifiche bisognerebbe riscrivere il documento, riportarlo in Consiglio e deliberarlo nuovamente. Non è d'accordo, quindi, che si faccia la riunione 1 Ottobre perché non avrebbe senso riunirsi per discutere di qualche cosa che non potrebbe essere tramutato la sera in un punto all'ordine del giorno per parlare della nuova o della vecchia stesura. Quindi lo ritiene tecnicamente superfluo perché non torna con le procedure.

Il Consigliere Satta Emanuele, il quale afferma di non aver capito che cosa propone il Consigliere Cocco.

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale afferma che si può continuare oggi.

Il Consigliere Tremulo Paolo, il quale propone di procedere adesso con l'esame delle proposte di modifica.

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale ricorda che mancano alcuni componenti che tra l'altro erano presenti in Commissione. Ribadisce che non condivide la riunione di Commissione per lunedì mattina, per discutere sull'articolato e per concordare eventuali modifiche, in quanto sarebbe superflua perché, poi, si dovrebbe rinviare il Consiglio già fissato per il 1 Ottobre. Quindi, o si rinvia il Consiglio ad altra data e si convoca la Commissione, oppure, si prosegue oggi. Invita la maggioranza a decidere quando si vuole continuare se oggi o lunedì.

Il Consigliere Satta Emanuele, il quale afferma di aver capito che si tratterebbe di un rinvio per protrarlo nel tempo e approvarlo chissà quando. Spiega che, in Consiglio Comunale, su questo argomento, ognuno è intervenuto legittimamente. E' intervenuta la maggioranza ed è intervenuta la minoranza facendo le proprie proposte che possono essere condivise o non condivise. La minoranza ha richiesto la modifica degli articoli 5 e 8 ma gli sembra che questa richiesta non sia stata accolta perché, in merito all'elezione del Difensore Civico, c'è divergenza, fra maggioranza e minoranza, già dal momento dell'approvazione dello Statuto. La maggioranza ne propone l'elezione da parte del Consiglio Comunale, che è legittimato dalla popolazione, mentre la minoranza propone l'elezione diretta. Ricorda che il problema dell'elezione del Difensore Civico era stato motivo del non voto allo Statuto da parte della minoranza e con questa divergenza si è rimasti. Pensa, quindi, che rinviarlo a lunedì non possa cambiare

le posizioni di ognuno. Concorde con il Consigliere Cocco quando sostiene che non è necessario convocare la Commissione per lunedì mattina. Propone, infine, di proseguire la discussione votando e approvando gli emendamenti proposti dal Sindaco.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, il quale mette in votazione la proposta del Consigliere Satta, che riprende anche la proposta del Consigliere Tremulo, per proseguire stasera la discussione e la definizione di questo punto all'ordine del giorno. **La proposta viene approvata all'unanimità**. Informa, poi, che, essendo in una fase di modifica del regolamento, i lavori proseguono con l'illustrazione dei tre emendamenti da parte del Sindaco.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale propone il seguente emendamento:

ART. 5 – comma 1:

dopo le parole “ne fanno parte di diritto”, aggiungere le parole: “senza diritto di voto”;
dopo le parole: “eletti fra i” cassare le parole: “Consiglieri Comunali o fra”.

Quindi il primo comma viene praticamente così modificato: La Commissione esaminatrice viene nominata dal Consiglio Comunale ed è composta dal Sindaco o suo delegato, dal Presidente del Consiglio Comunale che ne fanno parte di diritto senza diritto di voto e da cinque membri scelti ed eletti fra i cittadini che abbiano i requisiti di eleggibilità a Consigliere Comunale, di cui almeno due (2) espressione della minoranza. Il voto per la nomina deve essere limitato a due preferenze per consentire la rappresentanza della minoranza all'interno della Commissione.

Chiede di intervenire il Consigliere Zedda Celeste, il quale spiega la non partecipazione al voto, in quanto, la partecipazione al voto significa una accettazione implicita del meccanismo e, siccome, a suo avviso, c'è un vizio di fondo originale, che è quello della non accettazione del metodo di elezione, che, ovviamente, inficia la validità di tutti questi aspetti che il Consiglio si appresta ad affrontare.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, il quale tenta di interpretare la dichiarazione di voto del Consigliere Zedda ed afferma che quell'aspetto, legato alle modalità di elezione della figura del Difensore Civico, impedisce una partecipazione al voto e quindi la minoranza si astiene.

Il Consigliere Zedda Celeste, il quale precisa che non c'è astensione ma non si partecipa al voto.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, il quale prende atto che la minoranza non partecipa al voto.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale non condivide l'impostazione originaria di selezione del Difensore Civico, nel senso che, l'Amministrazione o la Commissione, propone l'elezione, da parte del Consiglio Comunale, attraverso una serie di meccanismi per la selezione dei candidati, mentre la minoranza è per una elezione diretta che eliminerebbe il problema di individuare questi percorsi.

Escono i Consiglieri: Zedda Celeste, Orrù Andrea, Orrù Alessandro, Lebiu Massimo, Cocco Giovanni e Piras Maria Laura.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, prima di procedere alla votazione sostituisce, nelle funzioni di scrutatore, il Consigliere Piras Maria Laura con il Consigliere Deiana Emanuele.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, mette in votazione l'emendamento, proposto dal Sindaco, **che viene approvato all'unanimità** (assente la minoranza).

Il Sindaco Serreli Sandro il quale propone il seguente emendamento:

ART. 5 – comma 2:

cassare la parola “entro”;
dopo le parole: “quindici giorni”, inserire la parola “prima”;
cassare le parole: “dalla scadenza per la presentazione delle domande” e sostituirle con le parole: “della pubblicazione del bando”.

Quindi il secondo comma viene praticamente così modificato: La Commissione così come composta viene convocata, quindici giorni prima della pubblicazione del bando, dal Presidente del Consiglio e nella prima seduta

procede alla elezione del Suo Presidente e preventivamente, senza ancora conoscere il nominativo dei candidati, determinerà i criteri di preferenza per la nomina a Difensore Civico.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, mette in votazione l'emendamento, proposto dal Sindaco, **che viene approvato all'unanimità** (assente la minoranza).

Il Sindaco Serreli Sandro il quale propone il seguente emendamento:

ART. 11 – comma 3:

cassare l'intero comma 3 e sostituirlo con le parole: "Il Difensore Civico non può dare corso a Istanze derivanti da segnalazioni anonime."

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, mette in votazione l'emendamento, proposto dal Sindaco, **che viene approvato all'unanimità** (assente la minoranza).

Successivamente, il Presidente del Consiglio Serra Massimo, mette in votazione l'intero Regolamento per la nomina e l'esercizio delle funzioni del Difensore Civico che, composto da 24 articoli, viene allegato alla deliberazione sotto la lettera "A", per farne parte integrante e sostanziale, con le modifiche proposte dal Sindaco e approvate dal Consiglio Comunale.

L'intero Regolamento che viene approvato all'unanimità (assente la minoranza).

Successivamente, il Presidente del Consiglio Serra Massimo, mette ai voti l'immediata esecutività, **che viene approvata all'unanimità** (assente la minoranza).

Prima di sciogliere la seduta il Presidente del Consiglio Serra Massimo ricorda le comunicazioni di servizio. Ringrazia per la pazienza e la disponibilità assicurata nell'intera giornata. Sostiene che, per il Consiglio Comunale, si stanno sovrapponendo una serie di impegni, per cui, ancor prima di ricevere la comunicazione formale, preannuncia che si sta convocando il Consiglio per Lunedì alle ore 18.00 e che, Lunedì, si riceverà la convocazione per il Consiglio Comunale solenne fissato per Giovedì 4 Ottobre alle ore 19.30. Non essendoci altre comunicazioni ringrazia e augura a tutti un buon proseguimento di settimana.

Non essendoci altri interventi la seduta viene sciolta.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE F.to SERRA	IL SEGRETARIO GENERALE F.to ANGOTZI
Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.	
Sinnai, li 30.10.2007	Il Funzionario Incaricato Cardia